IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIII - N. 13 - MELEGNANO, SABATO 10 LUGLIO 2010 Una copia **€ 1,50**

Abbonamento annuale ordinario € 29,00 - sostenitore € 35,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - **Comitato di redazione:**Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano - **Redazione:** www.ilmelegnaneseonline.it - e-mail: info@ilmelegnaneseonline.it - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

EDITORIALE

Ventimila veicoli al giorno

Qualche giorno fa veniva riportata da un quotidiano locale un dato significativo: la città è attraversata da 20 mila veicoli al giorno. Sono giustamente preoccupati gli abitanti che vedono scorrere senza sosta, sotto le loro finestre, una fiumana di automobili ogni giorno. Siamo in attesa delle opere connesse alla Tem che consentirebbe a tanta gente –ad esempio- di ruotare attorno alla città senza entrarvi per andare da Cerro a Vizzolo. L'inverno scorso il centro era stato liberato dal traffico a causa dei lavori per la ristrutturazione di via Conciliazione. Ricordiamo tuttavia ancora le proteste di molti politici e molti cittadini per l'intasamento che si veniva a creare sulla via Emilia e in alcune vie della città. Tuttavia il centro, finalmente libero dal traffico, offriva di sé un'immagine strana e piacevole, accogliente e gradevole, di una città dove era bello passeggiare e fare shopping. Ci auguriamo che il futuro Pgt sappia cogliere gli aspetti qualitativi della vita, e che vada davvero incontro alle esigenze e alle necessità dei cittadini.

LA SCUOLA DI MELEGNANO: i tagli, il dimensionamento, le discussioni e i dibattiti

L'assessore Raffaela Caputo afferma: "Sono fiduciosa, abbiamo sempre avuto a cuore i problemi della collettività; auspico che anche quest'anno il ministro Gelmini prenda a cuore i problemi dei nostri istituti e del territorio a forte flusso immigratorio"

Ultimamente in città si fa un gran parlare del problema della scuola e di tutti i temi connessi ad essa (organici ridotti, tagli, corsi di lingua inglese dimezzati, meno vigilanza nelle scuole, alunni disabili con meno ore sostegno, diminuzione del tempo pieno,ecc).

In città e nei comuni limitrofi vengono organizzati incontri, tavole rotonde ed effettuati volantinaggi per sensibilizzare l'opinione pubblica sul mondo scolastico.

Ognuno dà una propria spiegazione del problema creando un grande confusione in docenti, supplenti, genitori che non sanno più che" pesci prendere" o dove "sbattere la testa".

I mass media non ci aiutano di certo; ogni tg , ogni testata giornalistica e la carta stampata segue una propria linea politica fornendo delle notizie poco chiare e strumentalizzate a seconda delle circostanze.

In tutta onestà vorremmo vederci chiaro e capire quale scenario si configurerà nel nuovo anno scolastico nella nostra Melegnano.

Abbiamo pensato di interpellare l'assessore alle politiche scolastiche del Comune di Melegnano Raffaela Caputo, sugli argomenti "scottanti " della scuola per far luce sulla situazione .

(continua a pag. 2

Francesco Piazza

Sotto un sole rovente è stato ufficialmente inaugurato l'ufficio di commercianti e artigiani

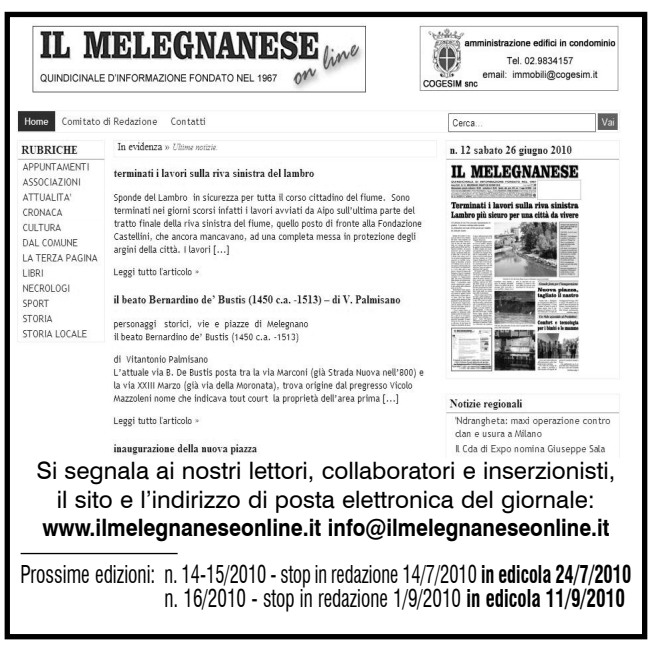
La casa comune del terziario è stata aperta in via Pertini Necessaria a questo punto la tutela del commercio di prossimità

I commercianti e gli artigiani di Melegnano hanno una casa comune. E' in via Pertini, in un luogo tranquillo e accogliente, spazioso e arioso, ed è stato inaugurato alcuni giorni fa, la mattina del 5 luglio, sotto un sole che più caldo non si può. Tanto da costringere ad un certo punto della cerimonia il vicepresidente dei commercianti Giovanni Ghianda a spostare un gazebo per coprire le autorità dal sole rovente. E' stato l'unico momento un po' fuori dall'etichetta di una cerimonia che ha visto la partecipazione di politici e personaggi di grande spessore. In primo luogo il presidente della Confcommercio Carlo Sangalli, che non ha voluto rinunciare a questo grande appuntamento. Accanto a lui, il presidente dei commercianti melegnanesi Aniello Santaniello, il presidente dell'Apam Claudio agosti, il segretario dell'associazione Antonio Pisacane. E poi tutti i politici, tanti, che non hanno voluto mancare a questa grande occasione. In prima fila il sindaco Vito Bellomo, il vicesindaco Enrico Lupini, e l'assessore Fabio Raimondo e il presidente del consiglio comunale Pierantonio Rossetti, gli onorevoli Erminio Quartiani e Marco Rondini, il dirigente di Confcommercio Carlo Alberto Panigo, molti commercianti cittadini fra cui Giovanni Ghianda,

Camillo Passerini e Tamiazzo, l'assessore provinciale Luca Squeri, il consigliere regionale Sante Zuffada e don Renato Mariani che ha successivamente benedetto i locali.

Nel corso degli interventi, Santaniello ha auspicato una tutela concreta per il commercio di prossimità, ("Vorremmo che le insegne non si spegnessero mai") e un deciso no alla grande distribuzione. Il presidente melegnanese si è augurato che nella nuova struttura possa un giorno trovarvi posto anche lo sportello della Camera di Commercio, un servizio utilissimo per le tante imprese del terziario presenti sul territorio.

I tanti concetti espressi dal presidente dei commercianti sono stati ribaditi dal sindaco Vito Bellomo che ha assicurato attenzione e rispetto per gli operatori del commercio, che sono costantemente aiutati dalle iniziative ideate dall'amministrazione comunale. Bellomo ha quindi sottolineato l'importanza sociale ed economica dei negozi di vicinato, motore ed elemento imprescindibile dell'economia della nostra città. L'ospite d'onore della giornata era senza dubbio l'on. Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio e personaggio di primo piano nel mondo politico milanese e nazionale. E l'ospite d'onore non si è fatto pregare: ha presentato alcuni dati importanti sul livello del commercio nazionale (che costituisce il 58% del PIL nazionale e assicura un'occupazione pari al 53%), ha citato Giovanni Menicatti, l'indimenticato presidente del mandamento melegnanese, e ha tessuto le lodi dell'operazione che ha portato alla costituzione di Rete Imprese Italia, cinque confederazioni che sono ora sotto lo stesso tetto, "per un disegno importante e superiore". Artigiani e commercianti finalmente insieme, si diceva in precedenza, e Sangalli ha evidenziato e lodato questa operazione che mette insieme due milioni e mezzo di imprese. "Tutte queste realtà economiche –ha affermato Sangalli- sono indice di una ripresa economica, di un avanzamento della politica, dell'economia e dei servizi. In questa fase è necessario puntare all'accesso al credito, è indispensabile richiedere una riforma fiscale adeguata e una minore pressione fiscale sul lavoro per rimettere in moto l'economia dei servizi che questa struttura rappresenta".


IL MELEGNANESE on line
QUINDICINALE D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967
amministrazione edifici in condominio
Tel. 02.9834157
email: immobili@cogesim.it
COGESIM snc
Home Comitato di Redazione Contatti
Cerca... Vai
RUBRICHE
APPUNTAMENTI
ASSOCIAZIONI
ATTUALITA'
CRONACA
CULTURA
DAL COMUNE
LA TERZA PAGINA
LIBRI
NECROLOGI
SPORT
STORIA
STORIA LOCALE
In evidenza » Ultime notizie
terminati i lavori sulla riva sinistra del lambro
Sponde del Lambro in sicurezza per tutta il corso cittadino del fiume. Sono terminati nei giorni scorsi infatti i lavori avviati da Alpo sull'ultima parte del tratto finale della riva sinistra del fiume, quello posto di fronte alla Fondazione Castellini, che ancora mancavano, ad una completa messa in protezione degli argini della città. I lavori […]
Leggi tutto l'articolo »
il beato Bernardino de' Bustis (1450 c.a. -1513) – di V. Palmisano
personaggi storici, vie e piazze di Melegnano
il beato Bernardino de' Bustis (1450 c.a. -1513)
di Vitantonio Palmisano
L'attuale via B. De Bustis posta tra la via Marconi (già Strada Nuova nell'800) e la via XXIII Marzo (già via della Moronata), trova origine dal pregresso Vicolo Mazzoleni nome che indicava tout court la proprietà dell'area prima […]
Leggi tutto l'articolo »
inaugurazione della nuova piazza
n. 12 sabato 26 giugno 2010
IL MELEGNANESE
Terminati i lavori sulla riva sinistra Lambro più sicuro per una città da vivere
Notizie regionali
'Ndrangheta: maxi operazione contro clan e usura a Milano
Il Cda di Expo nomina Giuseppe Sala
Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale:
www.ilmelegnaneseonline.it info@ilmelegnaneseonline.it

Prossime edizioni: n. 14-15/2010 - stop in redazione 14/7/2010 **in edicola 24/7/2010**
n. 16/2010 - stop in redazione 1/9/2010 **in edicola 11/9/2010**

Errata Corrige

Sul numero 12 de "Il Melegnanese" nell'articolo per la scomparsa di Franco Massironi, si è incorsi in un involontario errore, si precisa che il nonno Leopoldo ha fondato l'omonima concessionaria Fiat nell'anno 1929 e non nel 1912.

Il ricordo del giovane

Federico Marolda, addio commosso

Morire a 15 anni travolto da un furgone guidato da un ubriaco. E' il tragico destino del giovanissimo Federico Marolda, che viveva con la famiglia a Torrevecchia Pia nel Pavese, la cui vita era legata a filo doppio alla città di Melegnano. Quest'anno Marolda ha giocato infatti nella Pro Melegnano calcio, mentre in città aveva frequentato le scuole elementari e le medie. Una ventina di giorni fa il 15enne stava viaggiando in

(continua a pag. 4)

Stef ano Cornalba

Raffaela Caputo spiega i provvedimenti governativi e le conseguenze sul territorio

La Scuola a Melegnano tra tagli, blocchi, riduzioni, discussioni e dibattiti infiniti

continua da pag. 1

Assessore Caputo, il taglio degli organici rispettivamente nel numero di due posti presso l'Istituto Comprensivo Dezza e tre posti presso l'Istituto Comprensivo Frisi sta creando confusione e perplessità tra docenti e genitori che sono fortemente preoccupati per il loro futuro; quali azione sono state intraprese per far fronte alle reali esigenze della scuola e delle famiglie?

Prima di affrontare l'annoso problema dei tagli, mi permetta di effettuare un breve excursus storico per comprendere la situazione attuale della scuola italiana. Già dal 1997 i governi hanno attuato delle politiche di contenimento della spesa pubblica operando tagli ai settori maggiormente costosi dell'azienda Italia tra cui la scuola pubblica. L'allora governo Prodi, per problemi di contenimento della spesa pubblica e in preparazione dell'ingresso nella moneta unica europea, aveva iniziato una politica di rigore che prevedeva con la finanziaria del periodo, il blocco di buona parte dei pensionamenti degli statali, la riduzione gli organici , gli accorpamenti di alcuni istituti ; successivamente nel 2007 con la finanziaria del periodo furono notevolmente ridotte le immissioni in ruolo che erano state previste dalla riforma Moratti in circa 70000 unità.

Già nel quaderno bianco della scuola, il ministro Fioroni aveva proposto maggiore razionalizzazione degli organici scolastici e maggiori poteri alle Regioni in materia di istruzione , adducendo tale situazione come la garanzia di maggior qualità del servizio.

Oggi, i paesi europei sono colpiti da una grave crisi economica e l'Italia sta cercando di contenere gli effetti dannosi che hanno messo in ginocchio paesi economicamente forti come la Spagna, attuando una politica di rigore per evitare l'accrescersi del debito pubblico e situazioni catastrofiche come quelle che sta vivendo la Grecia.

In questo contesto purtroppo i settori pubblici sono fortemente penalizzati e i tagli d'organico costituiscono una conseguenza della crisi economica in linea con i parametri europei che prevedono una politica di razionalizzazione e di rigore.

Detto questo e considerata la difficile situazione creatasi, senza voler trovare inutili giustificazioni, il mio assessorato non è rimasto a guardare quanto accade, ma sta cercando di attivarsi il più possibile per limitare i tagli previsti.

Di comune accordo che le Dirigenze scolastiche che hanno sollecitato alla mia persona e agli organi scolastici superiori il ripristino dei posti tagliati in organico, questo assessorato si è impegnato a risolvere la problematica emersa contattando direttamente il Ministero della Pubblica Istruzione e avvalorando la necessità per le problematiche di area a forte flusso immigratorio, di ripristinare ove possibile i posti tolti per garantire continuità didattica all'utenza del nostro territorio.

E' stato inoltre richiesto l' incontro con il responsabile degli gli uffici scolastici regionali e con il collaboratore del Direttore Generale, alla presenza dei Dirigenti scolastici dei due istituti comprensivi e degli Assessori alle politiche scolastiche dei comuni limitrofi (Cerro e Carpiano) a cui esporre i problemi relativi al taglio delle organici ed eventuali ripristino dei posti soppressi anche per quanto concerne la scuola dell'infanzia del Comune di Carpiano.

Questo incontro, ha fatto si che, il giorno 6 luglio alle ore 12.00 ci sarà un appuntamento con il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale .

Infatti, ci tengo a precisare che Melegnano lo scorso anno aveva ottenuto l'assegnazione di due posti a tempo normale per le locali scuole dell' infanzia, limitando di fatto la situazione iniziale che prevedeva dei tagli e che in seguito dopo lunghe battaglie era stata in parte risolta.

Veniamo al Dimensionamento: cosa prevede il dimensionamento e quale sarà il futuro assetto funzionale dei due Istituti scolastici comprensivi Dezza e Frisi ?

Mi permetta di chiarire bene alle gente e all'utenza della scuola il tema del dimensionamento che negli ultimi mesi tra docenti, genitori e gente comune è stato oggetto di ampie e lunghe discussioni e conseguenti dibattiti.

Il dimensionamento delle rete scolastica è stato voluto e approvato dal Comune di Melegnano di concerto con le amministrazioni locali di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, San Zenone al Lambro e Vizzolo Predabissi per garantire la continuità didattica della scuola dell'obbligo e rafforzare le connessioni tra scuola e territorio.

I motivi, ampiamente condivisi dagli uffici della Provincia di Milano come servizio programmazione, gestione rete ed orientamento sono stati i seguenti:

Intervenire per favorire con idonee misure la continuità didattica , per lo sviluppo in termini qualitativi dell'offerta formativa;

Considerare che si è voluta creare un omogeneità territoriale che ha come fulcro il fiume Lambro che separa il territorio in due; ad ovest i comuni di Colturano, Dresano, San Zenone e Vizzolo Predabissi; ad est i comuni di Cerro al Lambro, Carpiano e Melegnano;

I suddetti Comuni appartengono allo stesso distretto sociale ASL Milano Due Distretto Due e le politiche sociali ricadano nella stessa zona territoriale

Il Comune di Cerro al Lambro e la frazione di Riozzo sono contigui a Melegnano e ciò permette di creare una stretta relazione fra i cittadini.

Da ciò scaturisce la riformulazione dei tre Istituti Comprensivi così articolati per numero alunni e per territorio:

Istituto Comprensivo Via della Margherita Dresano alunni 1286 comprendente i seguenti plessi scolastici:

Scuola dell' Infanzia di Dresano, Colturano, Vizzolo Predabissi e San Zenone

Scuola Primaria di Dresano, Colturano, Vizzolo Predabissi e San Zenone

Scuola secondaria di primo grado di Dresano e Vizzolo Predabissi

Istituto Comprensivo Frisi Melegnano alunni 1094 comprendente i seguenti plessi scolastici:

Scuola dell' Infanzia di Carpiano

Scuola Primaria di Melegnano Via Lazio, Carpiano e Riozzo Scuola secondaria di primo grado Paolo Frisi di Melagnano e Cerro al Lambro

Istituto Comprensivo Dezza Melegnano alunni 1050 comprendente i seguenti plessi scolastici:

Scuola dell' Infanzia di Melegnano Campania e Trombini

Scuola Primaria di Melegnano Via Cadorna

Scuola secondaria di primo grado Calvino di Melagnano

Chiariamo subito che la continuità didattica tra l'infanzia di Via Campania e la Primaria di via Lazio Melegnano sarà garantita, come da nota inviata al comitato genitori dalla Dott.ssa Cusinato, Dirigente scolastico dell' Istituto Comprensivo Dezza che assorbirà la scuola dell'infanzia di via Campania.

L'assessore Caputo , aggiunge che con la politica del dimensionamento scolastico fortemente voluta da questo Comune e condivisa dai Comuni limitrofi di Carpiano, Cerro al Lambro, Dresano e Vizzolo Predabissi si è accorpato l'Istituto di Cerro al Lambro con il Frisi di Melegnano operando una forte economia di spesa (la soppressione di una dirigenza scolastica), che in termini economici lascia ben sperare per un recupero di fondi da utilizzare per gli organici soppressi.

Bisogna segnalare che il nuovo istituto Frisi manifesta una criticità ulteriore in quanto l'attuale Dirigente scolastico Dott.ssa Acerbi, a far data dal 30 agosto sarà collocata a riposo, stesso dicasi per il Dirigente di Cerro al Lambro e quindi sarà necessario sostituire il Dirigente con una nuova figura che titolare, reggente o incaricato che sia prenda in mano la situazione.

L'Assessore Caputo al riguardo, esplicita di aver sollecitato insieme ai colleghi di Carpiano e Cerro al funzionario dell' Istituto Scolastico Regionale di tener conto di tale criticità alfine di evitare problemi con l'inizio dell'anno scolastico.

Lo stesso, ha assicurato il suo impegno presso le autorità competenti per la rapida soluzione di questa problematica

Tornando all' incontro con gli uffici scolastici superiori , ci può dire cosa è emerso? Ci sono speranze per gli organici?

L'incontro avvenuto il 16 giugno 2010 con il Dott. Volontè ha chiarito alcuni punti salienti di attuale dibattito nel territorio.

Lo stesso, ha dichiarato che i posti di lingua Inglese saranno assegnanti normalmente; infatti, gli insegnanti di classe che stanno frequentando i corsi abilitanti per l'insegnamento della lingua inglese, non hanno ancora ultimato l'iter corsuale e quindi non possono ancora insegnarlo nelle loro classi.

Per i tagli previsti , a breve con l'organico di fatto saranno prese decisioni in merito.

Qual è l'impegno dell'Assessorato per il prossimo anno scolastico?

Questo assessorato, garantisce per quanto riguarda l'integrazione, il sostegno e la promozione della diversa-abilità , oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia,discalculia, disortografia, disgrafia, ecc), lo stanziamento della somma di 300 mila euro superiore a quella dello scorso anno scolastico, per la copertura degli assistenti-educatori per i bambini diversamente abili di ogni ordine e grado che in ogni caso avranno una figura stabile che li seguirà nel loro percorso scolastico oltre il sostegno garantito dallo Stato.

L'assessore sottolinea che su questa specifica tematica non effettuerà alcun taglio dando priorità ai servizi essenziali sui diversabili e sull'integrazione tema assai caro alla nostra comunità.

Inoltre, il 30 giugno presso la sala consiliare del comune di Melegnano si è svolto un incontro con i Dirigenti Scolastici degli istituti comprensivi statali di Melegnano e Dresano, degli Istituti superiori Benini e Piero della Francesca, insieme al consorzio AFOL Sud Milano; all'incontro ha partecipato anche il rettore della fondazione Giovanni paolo II e gli assessori dei comuni di Carpiano, Cerro, Colturano, Dreasano, Melegnano, San Zenone e Vizzolo .

I partecipanti sono stati informati del fatto che con il nuovo anno scolastico l' ASSEMI(Azienda sociale sud est Milano) si occuperà della realizzazione dei progetti rivolti al benessere scolastico, successo personale e formativo , nonché della prevenzione del disagio scolastico con relativo conferimento dell'incarico da parte dei comuni del distretto Sociale per un ambizioso progetto che si prefigge di mettere a sistema tutti i piani del diritto allo studio dei comuni associati , garantendo così la massima omogeneità e l'ottima coerenza per un partneriato di sicuro successo tra le scuole del territorio.

Cosa auspica per il nuovo anno scolastico?

Auspico che anche quest'anno il Ministro Gelmini prenda a cuore i problemi dei nostri istituti e del territorio a forte flusso immigratorio e conceda il normale funzionamento dell'istituzione scolastica di ogni ordine e grado.

Inoltre, come nel mio stile , non mi darò per vinta ed utilizzerò tutte le risorse a mia disposizione per portare a compimento gli obietti prefissati.

In conclusione chiedo alla gente di aver fiducia nelle Istituzioni e di comprendere che la sottoscritta e il suo assessorato in questi anni hanno sempre avuto a cuore i problemi della comunità e della scuola che rappresentano una delle priorità del mio programma.

Francesco Piazza

Appuntamento per il 19 settembre 2010 nel giardino della Scuola Sociale, via Marconi 21, dove si terrà la presentazione del nuovo libro di Giovanni Colombo e Luigi Generani, con foto, ricordi di *Cume Sevum*, nella nostra città.

L'intervento

Comuni e manovra Finanziaria, prosegue il duro confronto con le Regioni e il Governo

Dopo la manifestazione dell'8 aprile dei Sindaci della Lombardia a Milano in Prefettura e a quella del 23 giugno a Roma dinnanzi al Senato della Repubblica, prosegue il confronto con le Regioni ed il Governo sulla manovra finanziaria.

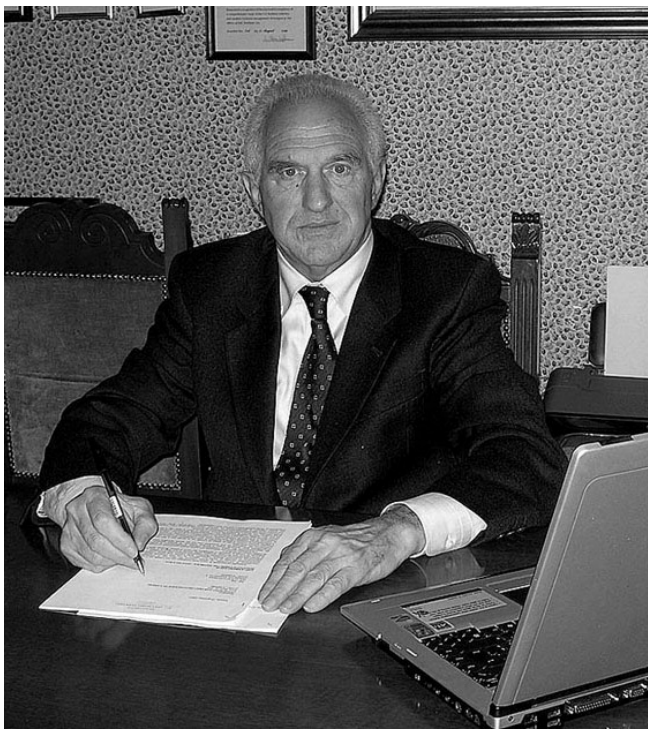
Il direttivo di ANCI ha espresso una forte critica verso la manovra economica ed ha consegnato un documento al Presidente della Repubblica (in allegato) in cui sono contenute le proposte dell'Associazione.

Inoltre saranno presentati gli emendamenti durante la discussione parlamentare.

ANCI Lombardia sta elaborando nuovi criteri per premiare i comuni virtuosi. Non chiediamo di rivedere i saldi della manovra , ma una redistribuzione che alleggerisca il carico sul comparto degli Enti locali.

In questo modo si vuole rendere evidente e visibile a tutto il Paese la grandissima difficoltà dei Comuni che in questi anni hanno contribuito al risanamento della finanza pubblica diversamente di altri comparti dello Stato. Si vuole comunicare ai cittadini che questa manovra costringerà a tagliare servizi e investimenti.

Chiediamo il cambiamento dei contenuti di una manovra economica necessaria. Tutti ci



sentiamo coinvolti per superare la grave situazione di crisi che si sta attraversando. Tuttavia questa manovra è insostenibile ed iniqua perché scarica i tagli solo sugli enti locali e per di più senza alcuna distinzione tra Enti virtuosi o meno. In questo modo tutti ci troveremo nella situazione di dover eseguire tagli dolorosi a servizi essenziali, alle attività culturali, agli investimenti. Una manovra i cui effetti mettono in discussione le basi del federalismo che sono autonomia finanziaria degli enti locali e responsabilità degli amministratori.

Riteniamo positivo che proprio la Lombardia , come spesso accade , si sia posta all'avanguardia, facendosi promotrice di una prima forma di patto di stabilità territoriale : occorre però adesso proseguire in questa direzione, e declinare in modo strutturale e permanente il federalismo fiscale che sta nascendo . E ci sarà bisogno di seguire il metodo del confronto per evitare che si riproponga su scala regionale un modello decisionale " centralistico " a scapito degli enti locali minori.

I Comuni hanno già pronto il loro bagaglio di proposte : ripristino dei fondi per le politiche sociali necessari per rispondere alla difficile situazione che stanno vivendo le famiglie , modifica del patto di stabilità e raggiungimento di quell'autonomia finanziaria , che sola può garantire l'assunzione di responsabilità da parte degli amministratori locali.

La Lombardia , in tutti i suoi livelli amministrativi , ha le risorse e le capacità per farsi ancora una volta promotrice di sviluppo locale e di riforme . I Comuni sono pronti a fare la loro parte , e siamo convinti che anche la Regione si dimostrerà pronta a rispondere alla chiamata delle riforme.

Enrico Lupini
Membro Direttivo ANCI Lombardia

La simpatica storia

Don Matteo Baraldi giovane sacerdote e il judo

Il sacerdote dell'oratorio diventa cintura nera di judo. Il protagonista della singolare impresa è don Matteo Baraldi, coadiutore dell'oratorio San Giuseppe di via Lodi in Borgo. Una decina di giorni fa nella palestra federale di Ciserano nel Bergamasco il sacerdote ha raggiunto il prestigioso traguardo. "Sono sempre stato un grande appassionato di judo, che ho iniziato a praticare sin da ragazzo - ha raccontato don Matteo -. E sin da piccolo il mio sogno era quello di diventare cintura nera, sebbene l'abbia sempre visto come un traguardo lontano". Quando nel 1997 don Baraldi ha abbracciato la vocazione sacerdotale, però, nella sua vita il judo è passato in secondo piano. "Anche perché – ha proseguito – in seminario non potevo certo allenarmi". Il sogno maturato sin da bambino, insomma, rischiava di rimanere tale per sempre. Se non fosse che nel 2003, dopo essere stato ordinato prete, don Matteo è stato inviato a Melegnano, dove ha conosciuto gli istruttori del judo club Ken Otani.

Fondato da Rinaldo Piano, personaggio storico del settore a livello nazionale, il movimento è uno tra i più attivi in ambito regionale, tanto da essere stato tra i primi ad avviare un corso di arti marziali a scuola. "Non appena abbiamo saputo della passione di don Matteo – ha spiegato il presidente Stefano Surdo -, lo abbiamo accolto a braccia aperte". Da quattro anni a questa parte, quindi, almeno una volta la settimana don Baraldi è solito indossare l'abbigliamento del judoka e raggiungere la palestra in via Campania per prendere parte alle lezioni.

Il tutto nella massima discrezione, tanto che pochi erano a conoscenza della sua innata passione per le arti marziali. "Ovviamente non ho mai anteposto il judo alla mia attività sacerdotale", ha chiarito. "In questi anni don Matteo ha compiuto tanti sacrifici – ha confermato Surdo -, per cui siamo orgogliosi che sia diventato cintura nera, coronando così il sogno che nutriva sin da bambino". Il più emozionato era naturalmente il sacerdote. "Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini nelle palestre di Segrate e Melegnano e in particolare Alessandro Kayser, il mio insegnante tecnico che mi ha dato una grande mano - ha affermato don Matteo -. Riprendendo a praticare il judo dopo diversi anni, non avrei mai immaginato di raggiungere così velocemente questo importante traguardo. Ma soprattutto non immaginavo che potesse diventare l'occasione per avvicinare persone che solitamente non frequentano gli ambienti parrocchiali.

Il judo non è uno sport violento, ma anzi è una disciplina che forma l'individuo da un punto di vista morale e caratteriale. Ecco perché – ha concluso – lo consiglio davvero a tutti". Non a caso tanti giovani di Melegnano partecipano al corso di judo organizzato all'oratorio feriale di via Lodi dal movimento di Surdo.

Dopo quarant'anni l'ex sindaco di Cerro, lascia il servizio

Daniela Acerbi, dirigente della Frisi va in pensione

Game over anche per Daniela Acerbi, 58enne preside dell'istituto comprensivo Frisi, tra i maggiori del territorio con i suoi 900 studenti distribuiti tra le sedi di Melegnano e Carpiano. Dopo 40 anni di attività, infatti, la storica dirigente scolastica sta per lasciare il servizio. «È giunto il momento di dare spazio ai giovani - spiega Acerbi -, che con rinnovato slancio sapranno portare la Frisi a nuovi traguardi». Dal prossimo settembre, con l'annunciato dimensionamento scolastico, l'istituto (che oggi conta sulla materne di via Campania, le elementari in viale Lazio, le medie in via Giardino e le scuole di Carpiano) ingloberà anche le elementari e le medie di Cerro portando ad oltre 1.100 il numero di iscritti. La dirigente è stata festeggiarla dai docenti e dal personale didattico della Frisi assieme a quasi tutti i componenti della giunta comunale.

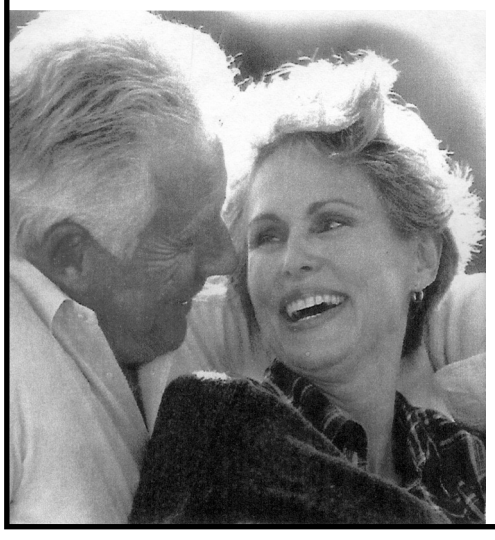
Sindaco di Cerro per quattro anni (dal 1997 al 2001) Acerbi ha dedicato la propria vita all'insegnamento. «Ho iniziato ventenne alle elementari di Melegnano prima e di Cerro poi, dove sono stata tra le prime ad avviare il tempo pieno - racconta -. Da 23 anni sono invece dirigente scolastica, mansione che ho svolto dapprima nel Bergamasco, quindi a San Giuliano ed infine alla Frisi, dove ho trascorso l'ultimo decennio». Acerbi ha avviato la grande scommessa dell'istituto comprensivo Frisi, che oggi

rappresenta una delle realtà scolastiche più importanti del Sudmilano. «In futuro resta da lavorare sugli alunni stranieri, che nelle nostre scuole si attestano su una media del 17 per cento - riprende Acerbi -. Si tratta di un fenomeno in continua crescita, che richiede un'adeguata risposta a livello istituzionale». Ecco perché la Frisi ha stipulato diversi protocolli d'accoglienza e avviato una serie di interventi per favorire l'inserimento

dei giovani stranieri. Altro tema sul tappeto il disagio sociale che coinvolge un sempre maggior numero di giovani. Non è un caso che di recente la provincia di Milano abbia concesso all'istituto di Melegnano un finanziamento di oltre 12mila euro.

La Frisi ha festeggiato anche la storica bidella Lucia Antonaci che, dopo 37 anni di lavoro con solo 13 giorni di assenza per malattia, ha maturato il diritto alla meritata pensione.

"SENTIRE MEGLIO"



LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE

• PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

- Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili
- Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:

ISTITUTO OTTICO - Via Zuavi 9 - Melegnano
Telefono 02.98236273 - tutti giovedì mattino

ORTOPEDIA LUNGHI - Via Carmine 14/16 - Melegnano
Telefono 02.98127354 - tutti martedì mattino

Convenzioni mutualistiche agli aventi diritto

Lo schianto con un furgone la causa della morte

Federico investito sulla Val Tidone, Melegnano piange un figlio adottivo

sella al suo scooter lungo la val Tidone proprio in direzione di Melegnano. Nel centro abitato di Landriano, però, un 40enne di Torrevecchia Pia ha perso il controllo del furgone che, dopo aver invaso l'opposta corsia di marcia e aver schivato gli amici sulla moto davanti, è andato a schiantarsi contro lo scooter di Federico. L'impatto è stato di grande violenza, con il 15enne che è stato sbalzato dalla sella e catapultato contro il parabrezza di una Citroen che lo seguiva sulla carreggiata stradale. I soccorsi sono stati tempestivi, ma per Marolda non c'è stato nulla da fare. Il conducente del furgone ha invece riportato un trauma cranico per il quale è stato trasportato all'ospedale di Melegnano, dove nel suo sangue è stata rilevata la presenza di un tasso alcolico superiore ai limiti di legge. La notizia della tragedia ha suscitato grande cordoglio a Melegnano, dove il 15enne e la sua famiglia erano piuttosto conosciuti. Dallo scorso novembre Marolda giocava negli allievi regionali della Pro Melegnano calcio. Negli anni scorsi, poi, il 15enne aveva frequentato le elementari alla scuola di viale Lazio e le medie prima dalle suore Domenicane in via Piave (oggi Fondazione Giovanni Paolo II ndr) e quindi alla Frisi

in via Giardino. "Federico è sempre stato un ragazzo vivace e con una gran voglia di vivere – hanno spiegato ancora scossi i suoi professori -, un vero leader per tutti i compagni". A Melegnano lavora anche il padre di Federico, Antonio, impiegato all'Inps in via Martiri della Libertà. I suoi funerali sono stati partecipati da un migliaio di persone, che hanno voluto stringersi alla famiglia Marolda in un momento di immenso dolore. "Una volta, caro Federico, con un sorriso e una stretta di mano mi hai detto se hai bisogno io ci sono - ha affermato durante l'omelia don Fabrizio Cannati, collaboratore pastorale di Torrevecchia -. Ora ho bisogno di te, Fede. Devi dire alla mamma, al papà e a tuo fratello che sei felice perchè Dio ha avuto bisogno di te e non c'è un giusto o un sbagliato, ai tuoi amici che la vita è una sola e va spesa bene nel servizio e nel dono, agli adulti che spesso occorre essere determinati e impopolari piuttosto che concedere e acconsentire. Aiutiamo questi nostri amici – ha concluso don Fabrizio – a vivere non nella ricerca delle colpe, ma al dono del servire la vita".

***

Melegnano in lutto piange la morte del "suo" angelo. La tragica morte del 15enne Federico Marolda ha suscitato viva impressione in città. "La notizia della sua morte ci lascia esterrefatti - ha affermato il dirigente della Pro Melegnano calcio Franco Marchesi -. Federico era davvero un bravo ragazzo, sempre presente agli allenamenti e disposto a sacrificarsi per gli altri". Concetti ribaditi da Gianni Caperdoni, presidente della Pro Melegnano calcio. "Ci stringiamo alla famiglia Marolda vinta dal dolore". Tocca a Lorenzo Greco, allenatore degli allievi regionali della Pro Melegnano calcio, raccontare il Federico calciatore. "Era un centrocampista dalla buona tecnica, ma quello che ti colpiva soprattutto di lui era il lato umano - ha detto l'allenatore -. Mai sopra le righe, è sempre stato rispettoso degli allenatori e dei compagni. Ricordo che, a differenza dei compagni di squadra, mi dava del "lei". E se sbagliava un passaggio chiedeva subito scusa. Un ragazzo d'oro e un'ottima persona, insomma - ha riassunto Greco -, tanto che l'anno prossimo avrei voluto portarlo con me al Sordio. Purtroppo, però, il destino ha deciso diversamente". Il 15enne era anche un grande tifoso del Milan, come ha spiegato un amico di famiglia. "Con il papà Antonio andava sempre a San Siro per seguire le gare della sua squadra del cuore - ha dichiarato -. Nel bar del fratello Giuseppe a Torrevecchia Pia, poi, volevano aprire un Milan club". Sulla tragica vicenda ha perso posizione anche Denis Zanaboni, assessore allo sport di Melegnano. "Dopo il tragico incidente di Lodi, che lo scorso dicembre ha spezzato le vite di Marco Zoccolanti e Matteo Biagi, un altro drammatico episodio colpisce la gioventù sportiva della nostra città – ha commentato l'assessore -. Esprimiamo il più vivo cordoglio sia ai familiari del 15enne sia ai dirigenti della Pro Melegnano". I suoi coetanei si sono affidati a Facebook per ricordare l'amico che non c'è più. La pagina aperta in suo ricordo ha raccolto in poche ore centinaia di adesioni. "Ciao Federico, non ti dimenticheremo mai", hanno scritto sconvolti decine di coetanei.

Addio Federico!

Lo struggente ricordo di Suor Gisella

La notizia è giunta nella mattinata di giovedì. Non sembra possibile, ma Federico non c'è più. Perchè? Chi lo ha portato via? A queste domande non riusciamo a dare una risposta che ci lasci convinti. Non c'è risposta, è meglio non dare risposta. Ora, pensare a Federico significa ricordarlo nei momenti vissuti insieme, a volte di sfuggita, ma mai senza significato. Qualche anno fa frequentava la nostra scuola di via Piave, dove è rimasto per tre anni.

Da quando l'ha lasciata l'ho visto raramente e rimpiango di non aver trovato altre occasioni di incontro. Lo ricordo come un ragazzino esile, mai fermo, con un sorriso intrigante, sempre a far "crocchio" con i più vivaci della sua età. Le giocate a calcio in cortile, la sua agilità nel dribblare, leggero nell'affrontare gli avversari, lo distinguevano da chi aveva il piede pesante. Riservato, parlava spesso con gli occhi e bisognava intuire quanto c'era nell'aria quella mattina. Nel grande portico della scuola, arrivava presto e solo in quel momento dava l'opportunità di avvicinarlo e di strappargli qualcosa che nascondeva dietro il suo buono o cattivo umore. Ha vissuto un'adolescenza precoce, piena di tante cose, di una grande voglia di vivere in fretta, di amici con i quali stare il più possibile. E ora? Se crediamo che la vita dell'uomo è fatta per l'eternità, dobbiamo pensare che la separazione non è la fine di tutto. Le persone care ci aspettano. Federico ci aspetta, per giocare con gli amici a calcio, per discutere sulle partite della domenica, per combinarne una delle sue, per schiacciarci l'occhio e dirci:"Ve l'ho fatta, ma sono ancora qui, non vi ho abbandonati, vi aspetto. Intanto regalatemi una preghiera e io, a bassa voce, la dirò con voi. La partita, come sempre, la vinceremo insieme, se mi darete una mano".

Ciao Federico, manterremo la promessa

Suor Gisella

I Servizi Sociali attivi per l'estate

Aiuti e Solidarietà per gli anziani in città

Pony della solidarietà in azione per l'estate degli anziani. "Nei mesi di luglio e agosto sarà attivo un servizio gratuito rivolto alle persone anziane per aiutare chi resta in città – ha spiegato l'assessore alla politiche sociali Fabio Raimondo -. Vogliamo dare un aiuto a quanti, per età o per salute, si trovano in maggiore difficoltà durante il periodo estivo nell'affrontare il caldo e la solitudine". In collaborazione con i volontari del Centro di ascolto, della Croce bianca, dell'Auser, del Movimento terza età, della Banca del tempo, delle tre parrocchie cittadine e della Protezione civile, Raimondo ha infatti allestito lo sportello "Estate in città", che si propone di far fronte alle esigenze del vivere quotidiano. "Penso alle piccole commissioni per far la spesa - ha ripreso l'assessore -, acquistare farmaci o per il disbrigo di una serie di pratiche".

Le richieste saranno accolte dal lunedì al sabato dalle 9 alle 16 chiamando la Croce bianca locale allo 02/98230800. Saranno poi i volontari delle varie associazioni cittadine, chiamati non a caso "pony della solidarietà", ad adempiere alle varie commissioni a favore della popolazione anziana. "In stretta sinergia con l'Unione del commercio, poi – ha proseguito Raimondo -, durante l'intero periodo estivo garantiremo la regolare presenza in città di un fabbro, un elettricista e un idraulico". Entro luglio, infine, palazzo Broletto conta di distribuire a tutte le famiglie di Melegnano un volantino con i numeri utili da tenere sempre a portata di mano e l'elenco delle chiusure estive degli esercizi di prima necessità. "Su questo punto abbiamo invitato l'Unione del commercio a organizzare le chiusure tenendo presente le esigenze dei cittadini e soprattutto delle fasce più deboli della popolazione - ha ribadito in conclusione l'assessore alle politiche sociali -. Mi riferisco in particolare alla necessità di assicurare l'apertura a luglio e agosto di almeno un esercizio di prima necessità in tutti i quartieri di Melegnano".

Calendario delle ferie dei medici di Medicina Generale di Melegnano aderenti all'associazione Medicina 2000

Dott.ssa Alemagna Silvia dal 12 /7 al 30/07 dal 16/08 al 20/08

Dott. Ballarino dal 2/08 al 31/08

Dott. Bellinzoni dal 12/07 al 23/07 dal 23/08 al 27/08

Dott. Cadamosti dal 19/07 al 06/08 dal 30/08 al 4/09

Dott. Maroni dal 12/07 al 30/07 dal 16/08 al 20/08

Dott. Rottoli dal 2/08 al 8/08 dal 30/08 al 19/09

Dott. Zanotti dal 12/07 al 26/07 dal 9/08 al 20/08

Ulteriori informazioni sul sito:**http://medicina2000.docvadis.it**
Durante il periodo di assenza del proprio medico sarà possibile rivolgersi ad uno degli altri medici presenti, agli indirizzi sotto indicati:
Dott.ssa **Alemagna** Silvia; Piazza Vittoria N°3,
Tel 0298236115
Solo con appuntamento Telefonare dalle 14.00 alle 15.30
Dal lunedì al venerdì

Dott. **Ballarino** Federico; Via 8 Giugno 44,
Tel.33355283645 Lun-mer-gio dalle 16.00 alle 19.00
Mar-ven dalle 10.00 alle12.00
Senza appuntamento

Dott.ssa **Baudi** Marina; Via Castellini 92,
Tel. 02 98128204 **Solo con appuntamento**
Telefonare dalle 8.30 alle 9.30 Dal lunedì al venerdì

Dott. **Bellinzoni** Giuseppe; Via C. Battisti 11,
Tel 02 9832181 **Solo con appuntamento**
Telefonare dalle 8.00 alle 9.00 Dal lunedì al venerdì

Dott.**Cadamosti** Danilo; Via Zuavi 35
tel. 029810693
Cell.3388146229 **Solo con appuntamento**
Telefonare dalle 12.00 alle 13.00 Dal lunedì al venerdì

Dott. **Maroni** Achille; Piazza Vittoria N°3,
Tel 0298236115 **Solo con appuntamento**
Telefonare dalle 14.00 alle 15.30 Dal lunedì al venerdì

Dott. **Rottoli** Enrico; Via Castellini 97,
Tel. 02 9836384 **Solo con appuntamento**
Telefonare dalle 8.00 alle 9.00 Dal lunedì al venerdì

Dott**. Zanotti** Fabrizio;Via Castellini 63,
Tel. 02 98232527
Lun-Mer dalle 17.00 alle 19.00
Mar-Gio-Ven dalle 9.00 alle11.00 Senza appuntamento

Successo per il Grest

Grande successo per l'oratorio feriale San Giuseppe. In questi giorni oltre 220 ragazzi stanno affollando gli spazi oratoriani di via Lodi per un'esperienza da vivere in serena letizia. "Siamo davvero soddisfatti per l'ottimo successo dell'iniziativa", ha commentato il coadiutore dell'oratorio don Matteo Baraldi.

Nelle foto alcuni momenti di attività dei ragazzi dell'oratorio

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L.
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari - busti - tutori
Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali
Sfigmomanometri - Aerosol - Sistemi antidecubito - Calze elastiche
Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Case al posto dei capannoni

Il nuovo volto di via della Repubblica

Le case e i servizi al posto dei capannoni nel futuro di viale della Repubblica. Nei giorni scorsi l'amministrazione ha illustrato ai cittadini della periferia ovest il Piano di governo del territorio, lo strumento destinato a ridisegnare la fisionomia urbanistica della città. Con il primo cittadino Vito Bellomo ed Enrico Lupini, vicesindaco con delega all'urbanistica, al parco delle Noci c'era l'architetto Edoardo Marini, tecnico del Pim incaricato della redazione del Pgt. "L'obiettivo è di sviluppare da un punto di vista residenziale l'area di viale della Repubblica - ha chiarito Marini -. Mi riferisco ad esempio alla zona del Consorzio agrario e dei capannoni che le gravitano attorno". Concetti ribaditi da Lupini. "Di recente abbiamo avuto un summit con i vertici del Consorzio agrario, che sarebbero pronti a spostare l'area delle macchine e dei carburanti in un'altra zona della città - ha affermato Lupini -. Abbiamo quindi individuato per quell'area e i vari capannoni attorno una possibile espansione di carattere residenziale, che veda ovviamente la presenza di servizi. Penso ad una panetteria piuttosto che a un'edicola o a una lavanderia, tutte attività di cui la periferia ovest è carente. Ma per servizi intendiamo anche un asilo nido o una scuola materna, di cui ormai da diversi anni gli abitanti della zona lamentano la mancanza".

Il presidente del comitato Ovest Massimo Gori si è detto d'accordo. "Ben venga uno sviluppo armonico della nostra zona da un punto di vista residenziale e dei servizi". I cittadini della periferia ovest non hanno nascosto le loro preoccupazioni per il paventato arrivo delle logistiche e per i contraccolpi che i nuovi insediamenti industriali avrebbero sulla viabilità. "Gli operatori privati ci hanno fatto una serie di proposte, ma non abbiamo ancora deciso nulla - li ha rassicurati Bellomo -. Quanto alla San Carlo, c'è la volontà di realizzare in città un centro di produzione di patatine, ma anche in questo caso nulla è stato definito. Ho sospeso gli interventi urbanistici in attesa di uno studio sulla viabilità, mentre non è esclusa la possibilità di riportarli all'interno del Pgt. Fermo restando – ha concluso Bellomo – che noi vogliamo portare nella zona attività di carattere produttivo".

Un sabato festaiolo anche se piovoso

Al Centro Anziani feste e danze per i compleanni

Sabato, 19.06.2010 ancora pioggia.

Un rifugio sicuro! "Il centro Anziani" al Castello Mediceo.

Sono le 15, le danze impazzano sotto la direzione musicale della responsabile del Centro Sig.ra Alda Pasta, in attesa della cerimonia di premiazione dei compleanni di 12 anziane e 1 anziano, prevista alle ore 16. Sono presenti 60, quasi tutte donne, mentre nella stanza accanto il "Gioco della scala" non lascia scampo ,sono coinvolti 20 giocatori quasi tutti uomini, silenziosi e attenti.

Scoprono le carte accoppiate, chiudono e riaprono di nuovo, ignorando le musiche. Ore 16, momento "clou", della festa, la consegna dei regali: un elegante servizio di prima colazione con caramelle e confetti. Segue la foto dei premiandi con amici .

Fotografo ufficiale, un anziano! Forse l'ultimo arrivato, alto dinoccolato pantaloni bleu e camicia bianca, barba da quattro giorni quasi tutta grigia, con signora al seguito, bionda e brava ballerina, i nomi non li ricordo, gli anziani (ed io lo sono) perdono la memoria delle cose, ma non la "Gaiezza che risorge nel cuore"(è uno spot).

Ci si rivede Sabato 28 Agosto, per un'altra festa qella consegna delle Targhe e diplomi agli ottantenni (c'è anche un novantenne).

Un giovane altissimo, ballerino dai movimenti vacillanti, sempre presente nel Sociale, ha assicurato la sua presenza insieme a Francesca, la sua gentile Signora, è Fabio Raimondo l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Melegnano.

Ed infine desidero testimoniare l'impegno di Salvatore e Mario, autentiche colonne del Centro che, unitamente al Gruppo Mondine ed altre Signore, sapientemente guidate dalla Sig.ra Pasta, si impegnano tutti i giorni per regalare serenità e gioia alle "Seconde vite" di tanti anziani all'ombra del Castello Mediceo.

Nilo Iommi

Cambio delle consegne nel sodalizio

È Giuseppe Brianza il Presidente Rotary

Sabato 19 giugno presso la suggestiva sede di Mondo X a Rodengo Saiano si e svolto il passaggio delle consegne tra il Predente uscente Giorgio Maglio ed il Presidente entrante Giuseppe Brianza.(nella foto)

Dopo la visita alle strutture del convento è stata officiata la messa prefestiva e successivamente si è passati alla sontuosa cena col lo scambio del distintivo del Presidente e dei vari doni-

Il Consiglio in carica per l'anno rotariano 2010/2011 è composto da:

- Presidente Giuseppe Brianza
- Vice Presidente Alice Garlasche'
- Presidente uscente Giorgio Maglio
- Presidente incaming Nicola Clemeno
- Prefetto Marco Riccaboni
- Segretario Antonio Novati
- Tesoriere Francesco Amerena

Consiglieri:
- Domenico Cartini
- Rino Cominelli
- Luca Cremonesi
- Giuseppe De Capitani
- Antonio M.Lommano

All'AO di Melegnano

Nuovo numero per le prenotazioni

A partire dal 1° luglio 2010 per prenotare una visita medica o esami specialistici presso una delle strutture ospedaliere e ambulatoriali afferenti all'Azienda Ospedaliera di Melegnano sarà necessario contattare il numero verde del Centro Unico di prenotazione regionale (CUP) 800.638.638.

. Il servizio è gratuito e attivo da lunedì a sabato dalle 8 alle 20, esclusi i giorni festivi, da telefono fisso e cellulare.

Per prenotare è necessario avere l'impegnativa/ricetta (prescrizione medica) e la Carta Regionale dei Servizi. L'operatore proporrà la prima data disponibile in una delle strutture che hanno aderito al servizio e comoda dal punto di vista logistico.

Dopo un periodo di convivenza, durante il quale chiamando il vecchio numero verde aziendale l'utente veniva automaticamente dirottato al call center del Centro Unico di prenotazione regionale (CUP), **a partire dal 1° luglio il vecchio numero non sarà più attivo: una voce registrata darà indicazioni di chiamare il nuovo numero verde 800.638.638** valido, lo ricordiamo, per prenotare esami e visite mediche negli ospedali aderenti al Cup regionale.

In alternativa, sarà sempre possibile prenotare visite ed esami recandosi presso gli sportelli accettazione negli orari di apertura.

Con l'estate aumenta l'attenzione per gli anziani

I volontari della Croce Bianca attenti all'emergenza caldo

Croce bianca in prima linea per far fronte all'emergenza estate. "Nonostante la concomitanza con le ferie del personale dipendente e del gruppo volontari, ogni anno a luglio e agosto ci attiviamo per sopperire alla difficoltà delle fasce più deboli della popolazione – racconta Flavio Biancardi, presidente della storica associazione di Melegnano -. Ringrazio particolarmente i volontari e i dipendenti della sezione, che con grande spirito di sacrificio si prestano a coprire e a far fronte a tutte le necessità della sezione per garantire il servizio 118, il trasporto di sangue, la guardia medica, il servizio emodialisi ed il centralino per il comune di Melegnano per Emergenza Estate". Da quasi 60 anni la Croce bianca è una risorsa imprescindibile per il Sudmilano. "Siamo presenti sul territorio dal lontano 1953 e da allora rappresentiamo un punto fermo nella gestione dell'emergenza sanitaria 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno – conferma Biancardi -. La Croce Bianca è insomma l'unica associazione melegnanese sempre aperta ed operativa giorno e notte". Poi il presidente si toglie qualche sassolino dalle scarpe. "Eppure, a volte ho l'impressione che la nostra storia e il nostro servizio non siano ancora sufficienti a palesare la realtà della Croce bianca – sono le sue parole -. Come molti volontari, mi sono rammaricato dopo aver letto gli articoli di stampa sul progetto del nuovo Centro unificato di soccorso già sbandierato come sede del 118 senza tener minimamente in considerazione che il 118 è operativo a Melegnano sin dalla sua costituzione con una postazione da noi gestita 24 ore su 24. In altre parole, quindi, il soccorso c'è già e pertanto non mi sembra un'esigenza del territorio. Rilevo peraltro che le postazioni 118 in Regione sono disciplinate e gestite dall'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza). Si tratta di un'azienda che ha fatto un lavoro davvero lodevole in materia di primo soccorso, dimostrando così che i volontari possono svolgere compiti importanti se adeguatamente formati. Pochi sanno che questa attività è valutata con grande ammirazione da alcuni grandi Stati stranieri". Attualmente sono 23 gli allievi della Croce bianca che stanno frequentando con grande impegno il corso per diventare soccorritore. "La formazione è un altro fiore all'occhiello della Croce Bianca, ed in particolare della nostra sezione, che si avvale anche della presenza di due istruttori regionali certificati dallo stesso 118 – spiega Biancardi -. Non solo operiamo da tempo con il 118 e siamo una base operativa del 118, dunque, ma siamo anche in grado di formare a tutti gli effetti il personale che opera in tema di emergenza. Ecco perché ho ritenuto alquanto fuorvianti agli occhi del lettore le generiche notizie sul Centro unificato di soccorso, per il quale nulla posso dire se non che non siamo stati coinvolti nonostante la nostra operatività. Ma, come purtroppo accade spesso in Italia, l'erba del vicino è sempre la più verde. Fortunatamente la gente comune ci è sempre vicina e da più persone e associazioni ho ricevuto messaggi di stima per il nostro lavoro. Ringrazio tutti e garantisco ai melegnanesi che la Croce Bianca continuerà con lo stile di sempre la propria opera umanitaria". La piacevole conversazione volge al termine, ma all'improvviso il suono una sirena di soccorso interrompe il dialogo. Ci affacciamo alla finestra e notiamo un'ambulanza. "Come vede è della Croce bianca", conclude con orgoglio il presidente.

Gli appuntamenti di Luglio 2010 Fondazione Castellini Onlus Melegnano

Ecco il calendario delle attività del mese di luglio organizzato dalla Fondazione Castellini Onlus di via Cavour 21 Melegnano.

SABATO 10, ore 15.30
Spetta all'Orchestra **"LA SORGENTE"** allietare il pomeriggio dei nostri Ospiti.

SABATO 17, ore 15.30
"FABRIZIO GATTI" ci cullerà con le dolci note della sua fisarmonica.

In quest'occasione, sarà festeggiato il compleanno della signora Eva Brunetti che compie 102 anni. Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Direzione Generale e tutto il personale della Fondazione, porgono ad Eva affettuosi auguri di buon compleanno.

SABATO 24, ore 15.30
Spetta al duo musicale **"PIERO LIVE"** dare il via al sabato pomeriggio.

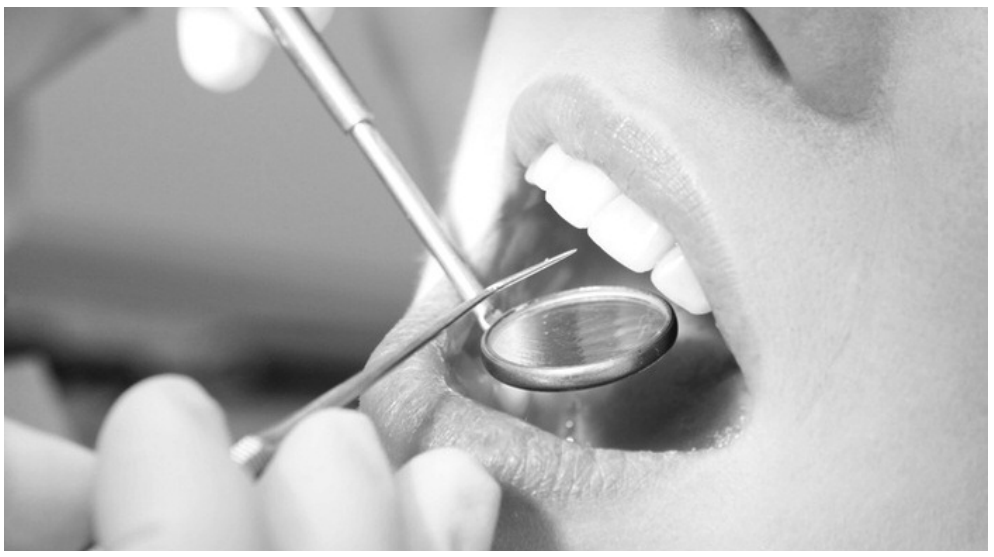
Per coloro che non possono raggiungere l'Auditorium, il pomeriggio sarà allietato dalla presenza dei Clown dell'Associazione **"TONDONASO-ROSSO".**

SABATO 31, ore 15.30
Ritorna, dopo una breve ma interminabile assenza, **"TONY BONACINA"** col suo splendido repertorio di canzoni di ieri e di oggi.

Le esibizioni degli Artisti sono gratuite: a tutti va il nostro sentito ringraziamento.Gli eventi si svolgeranno in Auditorium.

L'AO di Melegnano è molto attenta

La salute dentale passa dal servizio pubblico



Odontoiatria conservativa, protesica, ortodonzia e anche implantologia:tutte prestazioni disponibili presso gli Ambulatori presenti sul territorio e afferenti all'Azienda Ospedaliera di Melegnano

Preparazione, competenza e pluralità di servizi. Questa è la fotografia dei servizi offerti dalle strutture pubbliche in tema di salute dentale, spesso poco conosciuta al grande pubblico. La scarsa propensione dell'utente a rivolgersi ad essi va ricercata anche nella mancanza di informazione sulla qualità e la tipologia delle prestazioni. A sostenerlo sono gli stessi addetti ai lavori dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano che, grazie ai risultati raggiunti ogni giorno all'interno dei numerosi ambulatori ospedalieri o territoriali, difendono a spada tratta e promuovono la qualità e l'efficienza del servizio odontoiatrico pubblico. Una prova concreta sono i dati sulla fornitura di 445 apparecchi per l'Ortodonzia erogati nel 2009 e che l'**Azienda Ospedaliera** stima di ripetere nell'anno in corso, in virtù anche della delibera della Regione Lombardia che prevede sostegni economici per le famiglie con figli tra i 10 e i 16 anni bisognosi di particolari cure dentistiche. Per quanto riguarda l'ente, **il servizio di Odontoiatria è presente presso il P.O. di Vaprio d'Adda, il Poliambulatorio di Trezzo sull'Adda e i Poliambulatori di Melegnano, Binasco, Paullo, Rozzano e Vimodrone**.

Quella di **Trezzo sull'Adda** è una struttura complessa, un centro composto da sei postazioni occupate da odontoiatri e assistenti alle poltrone. Si eseguono tutte le prestazioni, dalle più semplici alle più complesse. I servizi offerti riguardano implantologia, protesi e ortodonzia; quest'ultimo è il vero cavallo di battaglia del centro. "Il problema ortodontico, ossia di intervento per raddrizzare i denti, riguarda infatti il 20-25% degli interventi, in particolare dei bambini. Le soluzioni per queste problematiche spaziano dai preparatori mobili a quelli fissi - spiega il Dottor Giovanni Lanza Attisano, responsabile del Poliambulatorio di Trezzo sull'Adda -. Svolgiamo inoltre interventi sulle mascelle in collaborazione con l'ICT di Milano. Attualmente le liste d'attesa nel nostro centro sono di circa 7 giorni". L'attuale crisi economica si è fatta sentire, prova ne è che il Poliambulatorio di Trezzo ha registrato un incremento dei pazienti in fascia di esenzione e al tempo stesso una piccola flessione della implantologia, dovuta soprattutto al timore della spesa da affrontare.

Il poliambulatorio è operativo da 18 anni e da gennaio dello scorso anno la gestione è passata dall'A.O. di Vimercate all'A.O. di Melegnano. "Il nostro è un paradosso - continua il dottor Attisano - perché il servizio pubblico in questo caso offre l'eccellenza ed è estremamente competitivo rispetto al privato". La prevenzione nella salute dei denti è fondamentale e si attiva incidendo sulla cultura nelle famiglie, diffondendo la conoscenza a scuola e nella società. "Risale ad alcuni anni fa una esperienza di prevenzione nelle scuole: alcuni professionisti del centro sono stati nelle classi e hanno visitato i piccoli pazienti - conclude il Dottore -. Intendiamo incidere soprattutto nelle fasce giovanili, puntando sempre su efficienza e funzionalità in tempi ragionevoli e mantenendo costi contenuti".

Al servizio odontoiatrico del **Presidio Ospedaliero di Vaprio** è possibile accedere senza impegnativa del medico curante, a meno che non ci siano particolari patologie. Nel centro sono presenti cinque postazioni all'avanguardia, dove operano 15 odontoiatri e circa 20 persone tra amministrativi e ausiliari. Nel centro, aperto dal 2003, vengono offerti l'intera gamma delle prestazioni odontoiatriche: dall'igiene e profilassi alla conservativa, implantologia e chirurgia, protesi tradizionale, mobile, fissa e implantare fino all'ortodonzia mobile e fissa. "L'utenza è molto ampia, parte dai bambini alle persone anziane -, spiega la Dottoressa Paola Canegrati, responsabile del servizio -. Nell'ambito del progetto pubblico-privato "Scegli un sorriso sicuro", cui

abbiamo aderito, sono state ideate campagne volte a sensibilizzare, a promuovere abitudini corrette e mirate e ad orientare la scelta di terapie protesiche".

Quattro i professionisti attivi al **Poliambulatorio di Melegnano** in Via Cavour: il dottor Paolo Amisano, il dottor Angelo De Martino, il dottor Duilio Neri e la dottoressa Rosanna Chicco, che operano negli ambiti protesica, chirurgia, conservativa e ortodonzia. L'organizzazione si è orientata alla specializzazione di ciascun operatore verso una particolare fascia di intervento e di utente (bambini, anziani e adulti).

Da segnalare in particolare la ricca attività legata alla ortodonzia mobile nei bambini; questo tipo di interventi include impronte, apparecchi e cura. Si tratta di un servizio molto richiesto: il venerdì, giorno in cui l'attività prosegue dalle 8:30 alle 16, capita di ricevere fino a trenta bambini.

A partire dallo scorso mese di gennaio, il Poliambulatorio di Melegnano ha acquisito il monte ore di odontoiatria del Poliambulatorio di San Donato Milanese, dopo il trasferimento di quest'ultimo nella nuova sede in via De Gasperi. Ciò ha permesso di offrire un potenziamento del servizio, che nel prossimo futuro consentirà di rafforzare le prestazioni di profilassi e prevenzione.

L'aggiunta del monte ore ha influito positivamente e in maniera significativa sulle attività del centro e i tempi di attesa si sono ridotti drasticamente; la collocazione in centro a Melegnano favorisce inoltre i pazienti anziani che possono raggiungere il Poliambulatorio a piedi".

Completano l'offerta del servizio di Odontoiatria dell'Azienda Ospedaliera il **Poliambulatorio di Binasco**, con 24 ore settimanali dedicate alla conservativa; il Poliambulatorio di **Paullo,** con 21 ore settimanali dedicate alla conservativa e alla protesica mobile e fissa; e **Rozzano,** con 20 ore complessive dedicate alla conservativa. Come il Poliambulatorio di Melegnano, anch'essi afferiscono al P.O di Vizzolo Predabissi.

Il **Poliambulatorio di Vimodrone** afferisce invece al P.O di Cernusco sul Naviglio, da dove si è trasferito nove anni fa. Il servizio è molto conosciuto nella zona e nel tempo ha registrato un raddoppio del monte ore; l'offerta va dalla conservativa protesica e odontostomatologia, per un totale di 38 ore settimanali.

AUGURI
ALLA NEO DOTTORESSA

Famigliari e amici sono felici di annunciare che
FEDERICA GROSSI
si e' Laureata in Archeologia il 29/06/2010 alla Statale di Milano con il punteggio di 110 e lode

VAI SEMPRE COSÍ, FEDE!

Tavolata di festa il 27 giugno

Cena e quattro chiacchiere all'oratorio S. Giuseppe

La cena si è svolta domenica 27 giugno all'oratorio San Giuseppe di Melegnano dove circa 140 oratoriani di oggi e di ieri si sono "trovati e ritrovati" a tavola per scambiare 4 parole in allegria.

Il ricavato della cena è stato devoluto alla missione Mae Suay in Tailandia di Padre Raffaele Pavesi ragazzo cresciuto all'oratorio San Giuseppe e a piccole manutenzioni dell'oratorio. Alla serata sono intervenuti giovani e genitori impegnati oggi e anche quelli impegnati tempo fa nell'educazione dei ragazzi e dediti alle molte attività che l'oratorio propone da sempre. Dopo la cena sono poi arrivate altre decine e decine di persone che si sono unite ai commensali ingrandendo di molto il gruppo in un clima di festa e di gioiosi saluti e racconti.

Tra i presenti oltre al nostro don Matteo Baraldi e al Prevosto don Renato Mariani, anche suor Mariagrazia Troletti, che ha lasciato l'oratorio richiamata a Milano dal suo ordine lo scorso settembre e don Domenico Storri indimenticabile coadiutore del nostro oratorio negli anni '90, ancora molto amati dai loro ragazzi!

Stefano Brocchieri

Resi noti i risultati contabili

Bilancio Mea in attivo: l'azienda è tornata in utile

La Mea torna in utile e si prepara ad ampliare i propri confini. In questi giorni il cda della Spa a maggioranza comunale ha approvato il bilancio 2009, che si è chiuso con un utile di quasi 5mila euro. "Si tratta di un risultato indubbiamente positivo – ha spiegato il presidente Graziano Musella -, anche perché gli ultimi due esercizi si erano chiusi con il segno meno". Sia nel 2007 che nel 2008 il bilancio della Spa con sede in viale della Repubblica aveva fatto registrare perdite nell'ordine dei 100mila euro. "Abbiamo messo mano ai punti negativi della società – ha proseguito Musella, presidente Mea dal dicembre 2008 -. Penso soprattutto ad un'ottimizzazione dei costi e al drastico taglio delle consulenze. Alla nostra causa ha poi giovato l'aumento dell'utile di Miogas, azienda partecipata da Mea".

Il sindaco Vito Bellomo non ha nascosto la propria soddisfazione. "Ringrazio Musella e il nuovo direttore generale Marco Ravarelli – sono state le sue parole -, che nel giro di poco tempo hanno riportato in utile l'azienda". Società per azioni partecipata per il 60 per cento da palazzo Broletto e per il restante 40 dal socio privato Alcargas, a Melegnano Mea si occupa dell'igiene ambientale, delle reti del gas e dell'acqua, della gestione calore e dell'illuminazione votiva. A Vizzolo gestisce invece lo smaltimento dei rifiuti, mentre a Binasco cura la distribuzione del gas. "Dopo aver messo in ordine i conti economici - ha affermato Musella -, possiamo procedere con lo sviluppo della società, che deve tornare ad essere un punto di riferimento per l'intero territorio".

Il presidente ha quindi rilanciato un suo cavallo di battaglia. "Mi riferisco alla possibilità di allargare i confini di Mea agli altri comuni del Sudmilano, ad esempio nel settore dello smaltimento rifiuti, che in tal modo comparteciperebbero al capitale della società - ha chiarito -. Una soluzione del genere potrebbe del resto essere obbligata dalla manovra economica all'esame del Parlamento". Un decreto legge allegato al provvedimento, la cui conversione in legge è prevista per il 31 luglio prossimo, prevede infatti che i comuni con popolazione sino ai 30mila abitanti (Melegnano è a quota 17mila ndr) non possono avere partecipazioni societarie. Sono escluse da tali vincoli le partecipazioni in società proporzionali al numero degli abitanti o in quelle costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30mila abitanti.

La strage della III C al Liceo Benini:il tonfo della didattica

La classe 3° C del locale Liceo Benini durante l'ultimo scrutinio di fine anno ha registrato 10 respinti (il 28%) e 9 sospesi in giudizio (debiti) su un totale di 28 iscritti,

Le altre due sezioni rispettivamente nessun respinto ed 11 sospesi in giudizio su 22 alunni,sezione B, 12 rinviati a giudizio con nessun respinto nella sezione A.

E' evidente la discrepanza dei dati a confronto con classi analoghe.

Con questo risultato l'immagine della scuola ne esce gravemente compromessa e la didattica non più credibile. E'solo colpa degli alunni ed il giudizio finale dei docenti inoppugnabile ed onesto? Non credo.

Nell'articolo comma seconda del piano di offerta Formativa "la scuola si impegna ad offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo il programmato servizio didattico in un ambiente educativo sereno (?) e favorendo il processo di formazione di ciascuno studente".

Si è partiti a settembre, a mio avviso con i voti finali già designati, con il programma e chi è in grado di seguire segua e chi non riesce perché è introverso, timido o un po' incerto si arrangi .. tanto alla fine questa classe andrà ridotta perché il numero degli allievi e troppo alto per la didattica normale; figuriamoci quindi se gli insegnanti si abbassano a comprendere i problemi di apprendimento o a stimolare chi è più inibito in questo clima. Ma un incoraggiamento per non minare l'autostima? Non si pretenda troppo da noi: chi deve maturare o crescere ha sbagliato ambiente. Contemporaneamente si è aumentato il livello di pretese e subito alzato quello minimo di riscontro. Alla faccia dell'ambiente educativo e sereno ed il processo di formazione di ciascun studente.

Ci pensava il Docente di Storia e Filosofia ad insultare volgarmente la classe ed ad abbassare brutalmente le medie matematiche con interrogazioni a gruppo in tempi brevissimi con domande mirate a particolari secondari

La maggioranza dei respinti e dei momentaneamente sospesi (debiti) è insufficiente in latino.

L'insegnante è sempre la stessa; dalla prima liceo coordinatrice di classe, ha respinto anche chi aveva riparato negli anni precedenti con voti alti a settembre quindi della potenzialità di molti alunni ha capito ben poco; e non ha saputo evidentemente neanche insegnare la propria materia.

In consiglio di classe ha influito anche sui giudizi dei colleghi più deboli ed insicuri, utilizzando il proprio ruolo e la propria materia per liberarsi degli alunni a suo avviso in soprannumero. E' mancato un coordinamento anche da parte del Dirigente Scolastico che ha lasciato troppa autonomia, immeritata, ai docenti di questa scuola.

Ognuno agisce nei fatti in maniera autonoma e soggettiva; scatta la piena collaborazione e solidarietà solo quando bisogna annullare le insufficienze (debiti) del figlio/a del/la collega.

In questo caso l'articolo n.2 del Piano di Offerta Formativa (...offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo il programmato servizio didattico in un ambiente educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascuno studente...) è pienamente rispettato.

Firmato da un genitore di un alunno/a della III C

La Tutela del risparmio privato

Egregio Direttore, ho apprezzato l'editoriale a firma GP, riguardante la tutela del risparmio privato, per due motivi: tratta un argomento di solito riservato alla stampa nazionale e chiude con la promessa di valutare alle prossime elezioni l'operato del Governo al riguardo (e complementarmente il comportamento dell'Opposizione). Non sono considerazioni scontate.

Primo motivo. Molteplici interessi organizzati condizionano la pubblica opinione per influire indirettamente sulle scelte politiche. Hanno visibilità sui media di maggiore diffusione.

Esclusi pochi opinionisti indipendenti, l'informazione nazionale veicola il teatrino interpretato dalle opposte fazioni politiche con frequenti scambi delle parti; la trama si incentra sull'assalto alla diligenza dei beni e delle entrate pubbliche. Per evidenti limiti nella disponibilità di risorse, l'equità e l'opportunità nella priorità delle spese sono semplicemente ignorati per blandire a turno un po'tutti.

Il copione è attraente, specialmente quando gli interessi forti si saldano ai più numerosi interessi deboli. Anche questi ultimi, talora da compatire, complessivamente raggiungono costi impensabili. Il senso comune può agevolmente prevederne l'esito: bancarotta e disgregazione sociale.

Gli interessi forti avversano la concorrenza, la legalità, la tutela del risparmio, l'equità fiscale, creando opportunità per sé e danni agli altri; gli interessi deboli pietono ingiustificabili pensioni, retribuzioni, assistenza sanitaria, esenzioni da contributi per servizi ricevuti. Il comune senso o buon senso non avversa la solidarietà sociale, anzi ma non accetta l'abuso e la prepotenza.

La denuncia di casi negativi eclatanti, vanto antico della Stampa, non porta di solito a correzioni o almeno nei tempi attesi.

La frustrazione che ne deriva alla pubblica opinione ne sollecita reazioni emotive a vantaggio dei sostenitori delle tesi opposte. Di conseguenza i cambiamenti significativi per equità, giustificata solidarietà e progresso sono sì ostacolati da chi perderebbe benefici ma neppure sostenuti da chi ha perso la fiducia.

La diffusione della cultura intellettuale consentirebbe alla gente di buon senso di avere un ruolo. Si pensi all'elezione dell'attuale Presidente USA dovuta al contrasto delle lobby maggiori mediante web. Ma anche per mezzo della stampa locale di approfondimento che non interessa alle grandi organizzazioni, sempre che sappia tenere a bada gli interessi deboli.

Secondo motivo. La delega elettorale è spesa dalla classe politica come se i cittadini, una volta votati i rappresentanti, tornassero sudditi. Grazie ad un ordinamento costituzionale rappresentativo abusato nella sostanza. La stessa timida concessione alla democrazia diretta, ideata come correttivo, viene neutralizzata semplicemente ignorando i risultati dei referendum (es.finanziamento ai partiti). I diritti costituzionali, personali o sociali sono costantemente limitati da interessi di maggiori collettività. Il problema sorge quando l'equilibrio costituzionalmente previsto tra le opposte esigenze –e accettato, tempo per tempo, dalla pubblica opinione- viene spostato –in un senso o all'opposto- per il vantaggio delle caste. La pubblica opinione si rende conto che si tratta della difesa di privilegi ingiustificati in nome della Costituzione ma si rende anche conto di essere impotente a contrastarla.

Almeno verso coloro che eletti hanno deluso le attese però ci sono contromisure. Non tanto nei riguardi delle promesse elettorali, che non sono rese vincolanti dalla Costituzione ma verso i comportamenti nell'esercizio del potere e nel suo controllo (hanno la stessa valenza istituzionale, in Parlamento, nelle Imprese, negli Enti, non solo per forza di legge ma del buon senso). Le manchevolezze di chi governa e di propositività e controllo dell'opposizione. Se perdurano privilegi ingiustificati, se non sono fornite le informazioni al pubblico, organiche alla valutazione dei meriti o demeriti ma solo gli opposti commenti interessati, allora si può sospettare che le colpe siano comuni ed il teatrino delle parti non dovrebbe incantare. Ed alle elezioni sarebbero da punire entrambi. A patto di avere un po' di memoria e non confondere i partiti con le squadre di calcio. Meno tifo e più informazione. A patto anche che il senso del dovere coaguli attorno a nuove personalità, credibili per esperienza e senso civico un minimo di consenso creando alternative all'attuale nomenclatura. Se la stampa-tv nazionali deludono proviamo con la stampa-radio-tv locali e con i blog ma miglioriamo la democrazia che abbiamo ricevuto gratis: diritti e doveri, solidarietà e senso della collettività, severi con i forti, giusti con i deboli. Sparirebbero i motivi di disunione tra Nord e Sud e tra furbi e fessi nell'intera nazione. E si potrebbe dire che l'Italia è unita. Adesso non lo è.

Lettera firmata

Incentivare la presenza di stalli per cicli e motocicli.

Utilizziamo ancora una volta le pagine del giornale, per segnalare alcune richieste che pervengono nella nostra mail attraverso il sito internet www.laconteamelegnano.it relativamente alla scarsa presenza di stalli per cicli e motocicli, in particolar modo nelle via Cadorna, Frassi, Dei Platani e in alcune zone di Via Giardino.

Da un nostro sopralluogo, si evince che la zona è carente di stalli per e crediamo che sia necessario porre rimedio a tale mancanza.

Tutti sappiamo che al giorno d'oggi uno dei problemi maggiori delel città italiane e della nostra Melegnano è appunto il traffico automobilistico.

Ore e ore di coda senza possibilità di trovare uno sbocco o una via alternativa e conseguente stress mentale e fisico.

Da tempo vengono proposti come mezzi di trasporto alternativi, oltre che l'uso del servizio pubblico , l'utilizzo delle due ruote, alludiamo a biciclette, ciclomotori e motociclette.

Putroppo però i motociclisti sono poco incentivati dall'uso del mezzo perché non esistono sufficienti stalli per poter contenere bici e moto.

Molte volte, gli stessi sono costretti ad utilizzare i posti auto(il codice della strada lo prevede) recando danno agli automobilisti che si vedono privati di uno stallo per il parcheggio con conseguete disagio.

Inoltre molti motoclisti hanno lamentato il fatto di esser stati multati dalla Polizia Locale o dagli ausiliari alla sosta, per aver posteggiato nei marciapiedi.

Ci vien da chiedere, se i posti auto sono occupati e gli stalli inesistenti dove devono posteggiare questi "Poveretti" sulle due ruote? Mica possono volatilazzarsi nel nulla con il loro mezzo!.

Dunque chiediamo a gran voce all'amministrazione comunale di prevedere l'aumento degli stalli per cicli e motocicli in tutte le zone della città, quelli attualmente presenti non sono sufficienti al fabbisogno generale.

Crediamo che sin dalla più tenera età, sia necessario abituare la gente all'uso delle due ruote, per iniziare ad adottare un comportamento che scoraggi il continuo uso delle autovetture anche in chiave di inquinamento ambientale.

Chiediamo dunque all'amministrazione locale una risposta in tempi brevi e la relativa creazione degli stalli.

Associazione La Contea Melegnano

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Forti preoccupazioni dell'unione artigiani

Grana telematica in vista per le piccole imprese artigiane

Un provvedimento inserito nella manovra del governo penalizzerebbe molte aziende attraverso una complicata trasmissione delle fatture a mezzo pc

Stando al provvedimento inserito nella Manovra governativa sembra proprio che moltissimi artigiani dovrà attrezzarsi per far fronte a complesse procedure telematiche per ottemperare alla disposizione che impone la trasmissione tramite PC agli uffici del fisco di tutte le fatture che superano i 3.000 euro.

"Non ci sembra proprio il momento di gravare sulle nostre piccole imprese con ulteriori obblighi e complicazioni che comportano dispendio di tempo ed energie – commenta Marco Accornero (nella foto), segretario generale dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano – *Stiamo già raccogliendo preoccupatissime rimostranze dei nostri associati che vedono nell'eventuale approvazione del provvedimento una ulteriore penalizzazione nella loro già difficile gestione d'azienda. Infatti sembra proprio che la nuova procedura oltre all'obbligo di redarre fatture elettroniche, imponga una complessa procedura non che di dotarsi di password e chiavette che consentano di collegarsi direttamente con il Fisco per inviare la documentazione; sempre sperando di non perdere altro tempo impegnandosi in più tentativi. Oppure, a titolo certamente oneroso, affidarsi a centri di elaborazione e servizio che provvedano all'inoltro.*

Non è la prima volta che le nostre piccole imprese, spesso familiari, si trovano a dover far fronte ad adempimenti complessi che pregiudicano il lavoro quotidiano (vedi il recente provvedimento per la denuncia telematica dei rifiuti, il SISTRI, che sta creando non pochi grattacapi). Non bisogna dimenticare che l'imprenditore artigiano non può permettersi di passare il suo tempo a fare il contabile anche perchè, per legge e peculiarità della sua professione, lavora in prima persona alla sua produzione.

Attendiamo, ma non passivamente, la definizione dell'impianto complessivo della Manovra ma fin da ora stiamo adoperandoci affinché questo provvedimento venga eliminato o, al limite, che si elevi il tetto minimo della fattura almeno a 7/8 mila euro riducendo in tal modo il ricorso alla procedure telematiche".

Unione Artigiani della Provincia di Milano
Giorgio Silvani

Pedaggiamo i banchieri, non le autostrade

Invece di pedaggiare i raccordi, con ricadute da 200 a 520 Euro annui per automobilisti delle grandi metropoli, siano pedaggiati i banchieri.

Il governo ha affermato che la manovra economica prevista nel Decreto Legge n.78 recentemente approvato, che impone il pedaggiamento degli svincoli Anas che immettono in vario modo sulle tratte autostradali e tagli ai trasferimenti alle Regioni ed agli altri Enti Locali, non mette le mani nelle tasche degli italiani. Intanto le Regioni ed Enti Locali, per poter quadrare i conti, stanno pensando di aumentare le tasse, con previsioni di maggiorazioni dell'addizionale comunale e regionale, che porterà rincari medi, nell´ipotesi minima, di circa 60 Euro annui.

A ciò vanno aggiunti altri 40 Euro l´anno, che dovranno essere preventivati per i rincari dei servizi pubblici locali. Il pedaggiamento degli svincoli Anas che immettono sulle autostrade e sul Grande Raccordo Anulare di Roma, già congestionato e per il quale dovrebbe essere l´Anas a pagare per le lunghe file ed i disagi provocati, che il governo addossa agli automobilisti ed ai pendolari che devono andare al lavoro, potrà avere un impatto tra 200 e 520 Euro l´anno. La manovra "leggera" che secondo il Governo non mette le mani nelle tasche degli italiani, graverà per almeno 300 Euro in media sulle tasche degli italiani.

Adusbef e Federconsumatori, in alternativa ai pedaggiamenti dei raccordi, chiedono che vengano introdotti dei ticket sulle banche e dei pedaggi sui banchieri, specie quelli che hanno appioppato 35,5 miliardi di Euro di derivati agli enti locali, che dopo aver provocato la crisi, continuano a speculare più di prima con l´aggravante di stipendi e bonus perfino aumentati rispetto all´anno prima, in maniera proporzionale agli utili dimezzati.

Federconsumatori

Personaggi storici, vie e piazze di Melegnano

Piazza Garibaldi già della Somaglia di Melegnano

di Vitantonio Palmisano

L'attuale piazza Garibaldi è confinante sui suoi due lati corti alla piazza Matteotti e alla via Marsala, e con il suo lato lungo verso la via Roma, trova origine dalla vecchia *piazza della Stadera* detta anticamente anche *piazza della Somaglia.* In questa piazza si affacciavano, sino alla prima metà del Novecento, due noti e frequentati caffè: il *Nivetti* ed il *caffè del Teatro*; poi vi erano lo stesso *Teatro Dezza* e l'ufficio postale, più scostata verso via Marsala vi era la *Fabbrica del ghiaccio.* In realtà la piazza, che fu una delle più antiche di Melegnano, cambiò spesso nome, infatti anche dopo la denominazione in ricordo dell'Eroe dei due Mondi, i melegnanesi identificarono, anche se per un breve periodo, il piazzuòlo come *stazione del Tram*, tale destinazione fu di fatto esistente solo dal 1880 al 1886, quando lasciò il nome alla piazza più grande (ora Matteotti), in seguito alla trasformazione dell'area da *Giardino Visconti* a *piazza del Tramway*. Vediamo ora sinteticamente la cronistoria della piazza attraverso i secoli passati.

La piazza della Somaglia è una delle più antiche aree centrali del borgo melegnanese, detta denominazione risale alla fine del XV secolo quando Bernabò Visconti nominò *Nicorolo detto Nicolino Cavazza figlio di Prevedolo* castellano della rocca di Melegnano. Detta famiglia diventò feudataria di alcuni territori nel lodigiano, per nomina di Bernabò Visconti, vicario imperiale, che tolse alla moglie Regina della Scala il territorio di Somaglia con Castelnuovo di Roncaglia ed altre terre a lei donate e investì con diploma datato 10 luglio 1371 del feudo i nobili *Cavatij* che aggiungeranno, per questo, al proprio cognome l'estensione *della Somaglia*. La famiglia *Cavazzi della Somaglia*, originaria delle Asturie, (provincia della Spagna) si trasferì successivamente nel milanese per volontà dei Visconti. All'epoca della nomina a castellano di Melegnano del Cavazzi ed essendo la famiglia molto numerosa, occupò sia il Castello Visconteo che il Palazzo Visconti, i melegnanesi identificarono *tout court* lo spiazzo antistante alla loro residenza nel Borgo come *piazza della Somaglia* in ricordo della facoltosa famiglia che in quel sito abitò per diversi anni. I Cavazzi furono confermati feudatari anche sotto gli Sforza che li nominò conti della località di Roncaglia e Somaglia il 10 settembre 1454. A ricordo della nobile famiglia che governò il Borgo sul Lambro i marchesi di Marignano fecero affrescare, dopo la metà del Cinquecento, nel *salone degli stemmi* del castello mediceo (già visconteo) le *armi* (stemma araldico) dei Cavazzi della Somaglia che sono rappresentate nel cornicione della sala da uno scudo a tre bande dorate, bordate al centro con una testa di moro attortigliata di una fascia argentata al capo, di cui nella parte superiore vi sono tre biscioni sforzeschi.

La piazza cambiò nome diverse volte, nei vari secoli passati, e sempre con denominazioni diverse. La toponomastica adottata nel censimento *de' fondi di prima stazione* del 1722 nel c.d. *Catasto di Carlo VI*, fu quella di identificare le strade e gli spiazzi del borgo di Melegnano con un appellativo generico che, nel migliore dei casi, proponeva la denominazione di ciò che di più importante stava vicino alla via o piazza da registrare. E' per questo motivo che nel disegno steso dal geometra Giuseppe De Llinas della Real Giunta del Censimento troviamo registrata la piazza della Somaglia sulla mappa catastale, come *Piazzolo de' Visconti* in quanto l'edificio più importante che si affacciava su tale area era appunto il Palazzo Visconti. Nel successivo censimento del 1752 (Catasto Teresiano) l'ing. Francesco Carcano unitamente al console della Comunità melegnanese Giovanni Battista Moro rilevarono i *beni di Seconda Stazione* in un apposito brogliaccio, che riportava nella descrizione della piazza la identica denominazione di *piazzuòlo Visconti*, questa venne riportata risultante di fronte all'edificio di proprietà di *Antonio Visconti fu Filippo* meglio identificata poi in *palazzo Visconti.*

Nel 1834 la piazzetta venne individuata anche come *piazza della Stadera*, non si hanno dati certi in merito, ma sembra che si riferisse alla pesatura dei cereali che in questo luogo venivano posti nella giornata del giovedì, per via dell'estensione del mercato settimanale. Per avere una definitiva toponomastica della piazza necessiterà attendere il primo consiglio comunale post-unitario, infatti il 5 luglio 1861 la Giunta Municipale di Melegnano presieduta dal sindaco Melchiorre Moro, e dagli assessori: Busnè Stefano, Baldassarre Dezza e da Gorla Fermo statuirono le denominazioni alle strade e vie più importanti di Melegnano.

Dal documento dell'epoca deduciamo nell'oggetto della seduta : *denominazioni da farsi a diverse contrade e piazze in sostituzione a quelle ora esistenti.* mentre la delibera riporta il seguente testo: (…) *la Giunta comunale rispetto che alcune contrade e piazze di questo comune non portano alcuna leggenda o la portano da antica data ed incompatibile coi tempi attuali, delibera che siano dati nomi alle piazze e contrade che stabiliscano in epoca storica quelle della gloriosa rivoluzione italiana che condusse tutti i popoli d'Italia all'unificazione d'una sola famiglia ciò premesso propone che alla contrada detta del Ponte di Milano sia sostituito il nome contrada della Vittoria; a quella detta della Gendarmeria sia cambiata con contrada Cavour; che alla piazza così detta del Visconti ora non portante alcuna leggenda siavi posto il nome di Piazza Garibaldi; (…).*

L'intitolazione della piazza a Giuseppe Garibaldi (1807-1882) fu alquanto singolare per il fatto che il Generale era ancora in vita ed ancor più singolare fu il fatto che quando Garibaldi venne in visita a Melegnano il 26 marzo del 1862 per far visita a Carolina Magnani e Baldassarre Dezza sostò proprio nella piazza a lui dedicata dove risiedevano i genitori del garibaldino Giuseppe Dezza. Il 24 settembre 1885, tre anni dopo la morte dell'Eroe dei due mondi, la comunità melegnanese pose nell'omonima piazza, un busto a memoria del Generale Garibaldi opera dello scultore lodigiano Giudici. Da ultimo ricordiamo che la piazza Garibaldi fu usata come piazza provvisoria per la fermata del tramway dal 28 ottobre 1880 epoca dell' inizio del servizio del tram, sino al 14 agosto 1886, quando la stazione del tram (il c.d. chalet) fu spostato nella più ampia piazza che fu acquisita per tale scopo dalla *Società Anonima Tramway Interprovinciali,* che derivava dal cambio d'uso del limitrofo giardino privato (Giardino Visconti) trasformata in piazza del tram.

Foto grande in alto:La piazza Garibaldi vista dal bar Nivetti in una immagine di inizio Novecento, al centro la fontana con la figura femminile che regge una fiaccola con il viso rivolto verso la via Roma. (Archivio Palmisano); foto in basso a sinistra: La piazza dedicata all'Eroe dei due Mondi vista dall'angolo di via Marsala in una immagine degli anni Quaranta del Novecento. (Collezione Palmisano); foto piccola in alto:La piazza Garibaldi e la via Roma già strada postale Mantovana vista verso l'uscita per Milano, al centro vi è la fontana che fu posta al centro del piazzòlo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. (Collezione Palmisano)

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Azienda di zona, già in regola con le normative regionali in vigore dal febbraio 2007, per l'esercizio dell'attività funebre su tutto il territorio lombardo avendo alle dipendenze personale necroforo specializzato.

Viaggio nei ricordi di un periodo ruggente e pieno di novità

I favolosi anni '50

di Claudio Bianchi

Per raccontare degli anni '50 devo fare un lungo tragitto, anzi un salto grande mezzo secolo.

Ma per evitare di compiere un passo più lungo della gamba, che già una volta ci ho rimesso il femore, partirei da un periodo un poco più prossimo: il 31 dicembre 1999.

Per aspettare il fatidico millennio ero salito a piedi fino al Sacro Monte di Varallo e ho voluto contemplare la nascita del mitico evento in totale solitudine.

Sospeso tra cielo e terra e cullato dallo sciabordio delle acque del fiume Sesia ho guardato la nuova epoca in un contesto mistico e in totale distacco dalle passioni terrene.

E poiché l'anno duemila ha avuto per tutti un valore semantico, mi sono seduto davanti alla basilica dell'Assunta e ho provato a guardare indietro.

In quella notte sono tornato ad essere ragazzo, e dentro al cielo che si colorava di stelle artificiali ho rivisto il magico spettacolo dei miei anni '50.

Però, anche in questo caso, è necessaria una premessa.

Il 22 dicembre del 1947 l'Assemblea Costituente aveva approvato il testo della Costituzione che entrerà in vigore il 1° gennaio 1948. L'11 maggio Luigi Einaudi viene eletto presidente della Repubblica e affiderà ad Alcide De Gasperi il governo della Repubblica italiana.

L'Italia degli anni cinquanta è un paese contadino ricco di buoni sentimenti, che vuole dimenticare l'asprezza della guerra: cuore fa sempre rima con amore e il simbolo del bene assoluto è la dea genitrice: la mamma. Il mammismo è un pregio/difetto tutto italiano che continuerà ad imperversare sino alla fine degli anni sessanta, quando mamme e figlie scenderanno in piazza a rivendicare il ruolo della donna e da allora i maschi italiani appaiono ancora scombussolati.

Mamma son tanto felice perché ritorno da te, la mia canzone ti dice che sei il più bel sogno per me…

Con queste rime baciate Luciano Tajoli esprime tutto il suo affetto verso l'adorata madre e parla di un figlio che vive lontano e che forse pensa di tornare. In quegli anni di vita agra sono molti gli italiani che partono per terre sconosciute. Negli anni cinquanta la gente amava il romanticismo, e Tajoli, che era stato colpito dalla poliomielite, cantava con sentimento e faceva tanta tenerezza.

È soprattutto nella canzone napoletana che si svolge il tema della patria perduta e della struggente nostalgia di chi ha lasciato la casa per guadagnarsi il pane in terre amare e ignote.

Partono i bastimenti per terre assai lontane, ci racconta Sergio Bruni con il suo modo di cantare ricco di fioriture, suoni vibrati, effetti smorzati a mezza voce che scaturisce dalla contaminazione tra lo stile etnico: le cosiddette *fronne,* le serenate, e la canzone urbana.

La musica leggera italiana sente ancora l'influenza dell'opera lirica ottocentesca: Verdi, Puccini, Mascagni non sono passati invano, e le cosiddette canzonette vengono interpretate da tenori leggeri con grande spreco di virtuosismo melodico.

Maestro di tanto destrezza è Claudio Villa, reuccio della canzone italiana, che vince il festival di Sanremo nel '57 con "*Corde delle mia chitarra"*, ma il suo acuto più celebre resta il finale di "*Granada" …tierra encantada de sangre e de sol…*

Antagonista femminile del reuccio è Nilla Pizza che vince a Sanremo nel '51 con *"Grazie dei fior"* e ripete il successo nel '52 con *"Vola colomba"*.

Dall'America intanto arriva una musica diversa: Frank Sinatra, Bing Crosby, Perry Como. L'esecuzione dei cantanti è essenziale, schematica e i suoni hanno i ritmi cadenzati del jazz oppure la sonorità dei paesi sudamericani.

Nel 1956 ha grande successo lo stile terzinato dei Platters con *"Only you"*, e poi Elvis Presley con *"Don't be cruel"* , Little Richard con *"Lucille"* e Paul Anka con *"Diana"*.

È iniziata l'epica stagione del *rockandroll* che in breve tempo conquisterà anche l'Italia.

Nel '57 Adriano Celentano si esibisce tra una folla di giovani in delirio al Palazzo del ghiaccio di Milano accompagnato dai Rocky Boys, un gruppo composto da Luigi Tenco, Giorgio Gaber e Enzo Jannacci. Una decisiva inversione di tendenza arriva anche con Domenico Modugno e con il ritmo sincopato della canzone *"Nel blu dipinto di blu"*.

Renato Carosone rivoluziona la canzone napoletana con simpatica ironia e testi meno lacrimevoli, tra questi vanno ricordati *"Tu vuò fa' l'americano"*, *"Caravan petrol" e "Maruzzella"*.

Uguale percorso viene compiuto dal cinema. Nell'immediato dopoguerra il cinema italiano produce film strappalacrime con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Già i titoli sono indicativi: *"I figli di nessuno", "Catene", "Tormento"*. Il massimo piacere per lo spettatore è quello di lasciarsi coinvolgere nella vicenda e versare lacrime in abbondanza. A quell'epoca una frase diventerà famosa: "..mi sono divertito un mondo, ho pianto dall'inizio alla fine".

Una linea diversa arriva dal neorealismo di Rossellini, De Sica, Visconti che ottengono grande successo anche oltre confine. Poi *"Bellissima"* di Luchino Visconti e *"Umberto D."* di Vittorio De Sica, chiudono nel '52 la stagione neorealista.

Quello stesso anno Federico Fellini dirige *"I vitelloni"* con Alberto Sordi e nel '54 *"La strada"* con Antony Quinn e Giulietta Masina.

Nel 1952 viene prodotto anche il primo film italiano in technicolor: *"Totò a colori"*. E sui nostri schermi arrivano con maggiore frequenza le pellicole di oltre oceano.

Marlon Brando e James Dean diventano l'icona della gioventù anni '50.

Il primo si trasforma in teddy boy motociclista nel *"Selvaggio"* e interpreta un ex pugile in *"Fronte del porto"*. Il secondo nei films *"Gioventù bruciata"* e *"La Valle dell'Eden"* è un giovane difficile, bello e introverso.

I ragazzi italiani vivono i due attori come esempi da imitare e come loro indossano giubbotti di pelle nera e maglioni giro collo, la tragica morte di James Dean accentuerà il mito.

Brigitte Bardot e Marilyn Monroe inviano messaggi espliciti alle ragazze italiane. Nel rapporto tra i sessi prevale una buona dose di ipocrisia e le due attrici mostreranno una disponibilità erotica non usuale nell'Italia in quegli anni.

La francese appare nuda in *"E Dio creò la donna"*, mentre Marylin mostrerà maliziosamente le gambe facendo volare la gonna sulla griglia della metropolitana nel film *"Quando la moglie è in vacanza"*.

Del resto anche la moda conosce i primi fulgori popolari.

Christian Dior inventa la *"Donna Fiore"*: spalle dolci, busti in boccio e gonne larghe come corolle. E Cristobal Balenciaga disegna nel '55 *l'abito da sera perfetto*: in seta rosa, stile ottocento. L'abito fascia il busto in un corpetto che lascia scoperte le spalle e buona parte della schiena. E mentre Audrey Hepburn e Gregory Peck nel 1953 trascorrono nella città eterna le loro *"Vacanze Romane"* a bordo di uno scooter, Milano si appresta a diventare la capitale economica del paese.

Grazie all'iniziativa di giovani imprenditori l'Italia si sta trasformando in una fiorente realtà industriale. Gli emigrati rientrano dai paesi stranieri e il flusso migratorio diventa tutto interno: dal meridione verso le città del nord.

Già dalla fine dell'800 ai margini della capitale lombarda sono sorte fabbriche importanti: la Falk, la Breda, L'Ercole Marelli e poi la Pirelli. Nel dopoguerra l'industria milanese conosce una nuova espansione.

Per dare ospitalità agli operai che provengono dal mondo agricolo le società industriali hanno costruito grandi casermoni in prossimità del luogo di lavoro. Sono strutture a pianta rettangolare che mettono insieme un grande numero di famiglie. Alcuni di questi caseggiati diventano delle comunità con dei soprannomi che servono a distinguerli e a definire l'insieme di varia umanità che li abitano. Il Cairo, che ancora esiste, è stato il più famoso di tutti. Quattro piani di ringhiere che percorrono tutto il caseggiato, con la gente che si parla urlando da una finestra all'altra, acqua e gabinetti esterni, un lavatoio in cortile.

Ci vivono oltre 300 persone. I coloriti personaggi rivelano una carica umana che conferisce calore, vivacità e verità proletaria all'ambiente con un sapore di strapaese e di sana provincia.

Con il boom economico si sviluppa anche una nuova borghesia.

"Ci vediamo in centro per l'aperitivo" è l'appuntamento snob della classe media alla metà degli anni '50.

E così anche il centro di Milano sente l'esigenza di darsi una veste più moderna. Un gruppo di architetti progetta la Torre Velasca, un grattacielo, non sempre apprezzato, che sorgerà nel '57 al centro di Milano dalle parti di Piazza Missori. La mole della torre è ispirata ai torrioni dei castelli di epoca sforzesca e viscontea, ma il suo nome fa riferimento alla dominazione spagnola con la citazione di don Ferdinando de Velasco, governatore a Milano nel 1598. Due anni più tardi, nel 1959, sorgerà nei dintorni della stazione centrale il grattacielo Pirelli, opera di Giò Ponti e Pier Luigi Nervi. Per molti anni il grattacielo Pirelli resterà l'edificio in cemento armato più alto del mondo. Arriva a 124 metri, mentre il Duomo si ferma a 109, Madonnina inclusa, e sarà il simbolo della rinascita italiana e del rinnovamento industriale dopo la seconda guerra.

Negli anni '50 le aziende sentono l'esigenza di presentare i loro prodotti attraverso il messaggio pubblicitario e nascono slogan che resteranno nella storia della comunicazioni.

È sempre l'ora dei Pavesini.

Barilla: la pasta del buon appetito.

Cynar: contro il logorio della vita moderna.

Colgate: con quella bocca può dire ciò che vuole.

I consumatori diventano più esigenti e anche l'immagine dei prodotti ha ormai necessità di avere una veste sofisticata. Molti designer italiani si distinguono per lo stile e l'inventiva.

Nel 1950 Marcello Nizzoli disegna "*lettera 22"* per Olivetti, la macchina da scrivere più famosa al mondo che vince il Compasso d'oro nel '54. *"Lettera 22"* è utilizzata da Ernest Hemingway per scrivere un romanzo storico come: *"Il vecchio e il mare"*.

Tutti ormai vogliono viaggiare a motore e la motorizzazione diventa un fenomeno sempre più consistente. Sulla rete autostradale che si va ampliando, gli italiani viaggiano sulla Vespa che nel '46 Corradino D'Ascanio ha disegnato per Piaggio, oppure sulla Lambretta che Cesare Pallavicino ha costruito per Innocenti, e soprattutto si muovono sulla cinquecento realizzata dall'ingegnere Dante Giacosa per la Fiat di Torino, Compasso d'oro nel 1959.

Nel '53 la Iso produce *"Isetta"* una vettura a tre ruote. Nel '54 Nuccio Bertone disegna la *Giulietta Sprint* per Alfa Romeo. Quante delle cose segnalate in questa incompleta esposizione sono ancora attuali oggi o dell'oggi sono la radice o nell'oggi hanno lasciato un indelebile segno.

Il nuovo millennio era ormai avviato e mentre scendevo dal Sacro Monte di Varallo meditavo ancora sugli anni '50 e con nostalgica emotività ho pensato che io c'ero durante quella fantastica stagione e ho creduto giusto ripetere a me stesso la frase del poeta Pablo Neruda: *confesso che ho vissuto*.

Claudio Bianchi

Anniversario

TINA MORGANTINI CESARIS

16-07-2007 16-07-2010

Tina Carissima,

da tre anni non sei più con noi, lasciando un vuoto incolmabile.

Tuo marito Silvio e i Tuoi figli Laura con Andrea, Claudio con Barbara e l'amata nipote Martina, grati per l'amore che hai loro donato, Ti ricordano con struggente rimpianto.

***

A "Il Melegnanese"
La Famiglia di
FRANCO MASSIRONI
Commossa del ricordo del caro estinto porge infiniti ringraziamenti.

***

Al Presidente Sig Luca Giordana dell'Associazione Filatelica Numismatica Melegnanese
A Lei Presidente e ai suoi collaboratori la famiglia di
FRANCO MASSIRONI
profondamente toccati dal ricordo porge sentiti ringraziamenti.

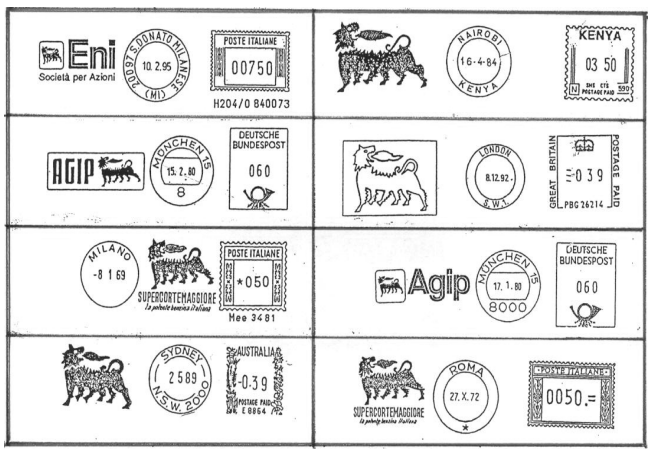
ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Associazione Filatelica-Numismatica Melegnanese

IL CANE A SEI ZAMPE

Gian Antonio Gloder



Decine e decine di Affrancature Meccaniche mostrano il **"cane a sei zampe",** che originariamente fu il marchio della "Benzina Supercortemaggiore**:** la potente benzina italiana"**.**

Un socio dell'**AICAM** (**A**ssociazione **C**ollezionisti **A**ffrancature **M**eccaniche) ex dipendente del gruppo ENI, ha riesumato una relazione presentata in una riunione del 21 febbraio 1994 del "Rotary Club di Milano Sud.Est" da Dante Ferrari, che su incarico di Enrico Mattei era stato il segretario del Concorso voluto dallo stesso Mattei per scegliere un bozzetto per la benzina ed un altro per l'Agipgas.

Da questa relazione si apprende la storia **"**di prima mano**"**, tuttora misteriosa, del cane a sei zampe**.**

Il concorso vide la partecipazione di 4000 bozzetti e la Giuria fu impegnata per 14 sedute.

I premi ammontavano a 10 milioni di lire. Il primo premio, attribuito appunto al **"cane a sei zampe"**, andò all'opera con il contrassegno 3X3, presentato a nome di un grafico-fotografo di Milano, Giuseppe Guzzi**.** Solo una decina d'anni dopo si scoprì che l'autore del disegno era in realtà un notissimo scultore, Giuseppe Broggini, che però non ha mai ammesso di esserne l'autore. Del resto molte sue opere grafiche (manifesti per Alitalia, Rinascente, Fiat, ecc.) erano firmati con lo pseudonimo "Leo Garù". Sembra che l'ispirazione sia venuta dalla figura di un **animale nibelungico**. Nonostante la sua paternità ancora controversa e misteriosa, il **"cane a sei zampe"** rimane un capolavoro di intuizione grafica, che sostenne con efficacia la straordinaria iniziativa di Enrico Mattei, che riuscì a trovare uno spazio per l'industria energetica italiana nella invincibile fortezza dominata dai colossi stranieri del petrolio.

Una seconda versione nostrana sul **cane a sei zampe, ci dice che esso sarebbe stato ispirato al fantastico drago Tarantasio, personaggio d'una leggenda lodigiana: quando fu scoperto il metano in quelle zone, infatti, si immaginò che l'animale, un tempo guardiano delle paludi e poi scomparso sotto terra dopo la loro bonifica, fosse riapparso in forma di gas.**

Vi è anche un'altra leggenda sul cane a sei zampe, custode delle scomparse paludi **Siberiane**. Il cacciatore **Tunk-poi** raccontava che esso si nascondeva tra rovi ardenti ed era velocissimo, poiché aveva sei zampe e per questo non riusciva mai a raggiungerlo e a prenderlo.

Poiché sono un collezionista di affrancature meccaniche, qui di seguito, mostro alcune di esse con il cane a sei zampe che mi hanno mosso alla ricerca, permettendomi di scrivere queste quattro righe.

Oggetti di Casa Savoia allo Spazio Oberdan

Tesori Reali in mostra a Milano furono ben noti anche a Dezza

Pittori, musicisti, medici, uomini d'armi ed eroi: quante persone, con i loro vissuti, si celano dietro le targhe della toponomastica! In una cittadina come Melegnano, i nomi delle vie raccontano anche un pezzo di storia locale: così via S. Bersani non ricorda un cantante (peraltro ancora vivente) od un santo, come alcuni tra i più giovani potrebbero credere, ma un pittore vissuto tra il 1872 e 1914; via G. Dezza, poi, non è solo un punto di riferimento per il gelato o per tirar tardi la sera. Infatti Giuseppe Dezza (1830 – 1898), recentemente già citato sulle pagine del nostro giornale, partecipando alla spedizione dei Mille nel 1860, è entrato di diritto a far parte della storia dell'unità nazionale, di cui nel 2011 si celebrerà il centocinquantesimo anniversario, anche se Trento e Trieste furono annesse al nostro territorio nel 1918, al termine della prima guerra mondiale.

Pochi sanno però che Dezza, militare decorato e poi senatore, fu nominato nel 1872 aiutante di campo di Vittorio Emanuele II e riconfermato in questa carica da re Umberto I nel 1882. Figura vicinissima alla famiglia reale, egli ebbe modo di conoscere bene i primi sovrani del nostro Paese e vide quindi con i propri occhi alcuni degli oggetti ora esposti nella mostra "Casa Savoia e l'Unità d'Italia", allestita a Milano allo Spazio Oberdan di viale Vittorio Veneto 2 e visitabile fino al 12 settembre (orari: 10.00 – 19.30, martedì e giovedì fino alle 22, lunedì chiuso. Biglietti: intero € 4,00, ridotto € 2,50, ingresso libero il primo martedì di ogni mese).

La rassegna, però, travalica il periodo risorgimentale giungendo fino al 1983, anno della scomparsa di Umberto II, di cui è esposto il manifesto funebre.

Tra i pezzi più rari c'è il trono di Vittorio Emanuele II, che risale al 1866, anno della battaglia di Custoza, in cui prese le armi anche il nostro celebre concittadino: decorato con croci d'argento, esso riporta il simbolo del Collare dell'Annunziata, antichissima onorificenza che consentiva a chi la riceveva di divenire "cugino" del re, e il motto FERT, in uso in casa Savoia fin dai tempi di Vittorio Amedeo II (1666 – 1732). Il suo significato è stato oggetto di diverse interpretazioni: alcune più serie, com e quella che lo legge come terza persona singolare del presente indicativo del verbo latino *fero, fers, tuli, latum, ferre* - ovvero "sopporta" -, altre meno attendibili storicamente o addirittura goliardiche, come quella che lo vuole acronimo di *Fœmina Erit Ruina Tua* (La donna sarà la tua rovina) e che lo collega alle tormentate vicende amorose dell'aristocratico sabaudo che lo ideò.

E' stato invece un altro aiutante di campo di Umberto I, Nicola d'Avanzo, a metterci nella condizione di spiare la vita di corte da un punto di vista davvero inusuale: egli aveva infatti l'abitudine di commentare gli avvenimenti prendendo appunti dietro i menù dei ricevimenti ufficiali. Si apprende così di una faticosissima giornata incentrata intorno ad una qualche esposizione, che il re sopportò stoicamente da vero gentiluomo fino all'ultimo ed in cui d'Avanzo non dimostrò di avere, a suo dire, la stessa resistenza.

Una parte consistente della mostra è inoltre dedicata al rapporto instauratosi tra la famiglia reale e il territorio milanese: il visitatore, infatti, è accolto da alcune litografie rappresentanti la campagna lombarda sconvolta dalla II guerra d'Indipendenza, in cui Melegnano ebbe ruolo di spicco con la famosa battaglia dell'otto giugno 1859, in cui l'esercito di Napoleone III, alleato dei piemontesi, si scontrò con gli austriaci.

Quest'esposizione viaggia per lo Stivale dal luglio dello scorso anno e, conclusosi l'appuntamento milanese, riprenderà il suo giro fino a giungere a Roma nel 2011, nel pieno delle celebrazioni per il centocinquantesimo dell'unità d'Italia.

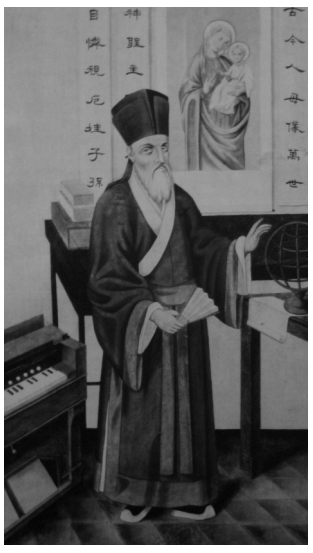
Carla Pirovano

Matteo Ricci famoso gesuita

Ricordo di un grande, a quattrocento anni dalla morte: il "Marco Polo" da Macerata

Le Marche hanno dato al mondo uomini illustri: Raffaello, Leopardi Rossini, ma molti dimenticano Matteo Ricci di Macerata. È d'obbligo fare un parallelo fra questo personaggio e il famoso Marco Polo Ambedue di fertilissimo ingegno operarono in Cina per circa trenta anni, nell'alto medioevo il primo e nel basso medioevo il secondo. Il primo fece conoscere all'Europa la Cina ,il secondo fece conoscere alla Cina l' Europa.

Marco, uomo di commercio fu italiano fra i cinesi Matteo, uomo di religione visse e morì da cinese. Ambedue furono idolatrati dagli imperatori cinesi. Matteo Ricci nacque a Macerata nel 1552 da una famiglia benestante. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1571; fu inviato a Goa (India) nel 1577 e qui ordinato sacerdote. Arrivò a Macao nel 1582, nel 1601 raggiunse Pechino. Qui vi morì nel 1610 e fu sepolto nella periferia della capitale con il nome di "LI MARDOU". Da quando fanciullo osservava il montaggio dell'orologio della torre civica di Macerata iniziò la sua formazione scientifica. Del resto con i gesuiti, a quei tempi onnipresenti segugi del "sapere", aveva la strada spianata. Per la geografia aveva sotto mani le mappe del Toscanelli aggiornate dai viaggi di Colombo e dai diari di Pigafetta al seguito dì Magellano. Per l'astronomia aveva preso visione delle tesi che furono poi di Galileo. Per le opere d'ingegneria era venuto a conoscenza delle tecnologie leonardesche e di tanti uomini di scienza italiani e greci. Per la musica era un buon maestro forse discepolo del famoso Palestrina.



Con questo bagaglio di conoscenze spinto dall 'eroismo di S. Franceso Saverio e dal fervore dei gesuiti percorse con tutti i mezzi la "lunga marcia" di 3000 Km da Macao a Pechino fra popolazioni poco colte che avevano solo pallide conoscenze sull'India e l'oceano indiano. Si sobbarcò in mille traversie , fece fronte a mandarini presuntuosi e eunuchi prepotenti e si impose come astronomo matematico cartografo musicista e perfetto conoscitore di moltissime lingue (incluso il cinese) Per far colpo sulla classe dirigente si fece nobile smise l'abito del monaco del bonzo e si vestì di seta e porpora con servi e portantine. Con tantissimi lavori come cartografo, maestro di musica con i diritti di autore dei suoi libri quali il "Trattato sull'amicizia", il "Palazzo della memoria" si mantenne con i suoi mezzi, divenne ricco e alla fine fu stimato come un sciamano (uomo che sa di tutto).

Quanto sopra non deve farci pensare che la Cina fosse un continente retrogrado. Indubbiamente fecondi focolai di civiltà si svilupparono in varie regioni ma furono ostacolate dalla logistica e dalla scarsità delle vie di comunicazione, in una superficie di 9 milioni di Km^2 (trenta volte l'Italia). In merito alla sua Teologia si può ben dire quanto segue: Giovanni Paolo II paragonò Matteo Ricci "ai Padri della Chiesa per il suo impegno nell'esprimere nei termini e categorie della cultura cinese come i santi padri avevano fatto con la cultura greca" Lui era un matematico astronomo e aveva un concetto concreto di Dio come artefice ma non era un mistico. Con questa "forma mentis" prese contatti con la filosofia di Confucio e Lau Tzu che davano massima importanza all'etica e tendevano a rilegare la teologia sullo sfondo e riuscì a farsi ascoltare con interesse anche quando parlava del Dio del Sinai e di Gesù del Golgota e la sua missione in Cina si concluse con circa 4000 conversioni e tanti luoghi di culto autorizzati.

E pensare che il caro San Francesco ebbe solo la fredda ammirazione quando si presentò come missionario alla corte del sultano. Lo spirito di carità, fiore all'occhiello del nostro credo, trovò valido aiuto nelle idee "vaganti" di altri filosofi cinesi Mencio e Mo-Ti che propugnavano saggezza e benevolenza e che non c'è bene al di fuori dei sentimenti di amore imparziale per tutti. Infatti il suo primo battezzato fu un malato abbandonato da tutti. Non si può dire che morì giovane a 58 anni; né per lui vale l'elegia del poeta greco ma si può ben raccogliere il lamento del Pigafetta navigante alla morte di Magellano "abbiam perso la nostra luce e la nostra rotta". Alla sua morte infatti i Francescani e Domenicani (i mistici), dimenticando le idee e opere dei primi Benedettini nei secoli dilaniarono le sue idee. Infatti per la "la maledetta questione dei riti" il "Santo Uffizio" non diede valore alla migliore definizione di Dio "Signore Supremo" e condannò la partecipazione dei fedeli a certi riti in onore di Confucio (uomo saiente di cultura ma di nessuna spiritualità) ritenuti sacrileghi.

Conclusione con la proibizione della Suprema Autorità Ecclesiastica le missioni avvizzirono e tutta l'opera decadde. Con tristezza si potrebbe dire che il corso della storia sarebbe cambiato ed oggi avremmo in Cina tantissimi cattolici come in Sud America ma credenti venuti fra noi spinti dal sapere e non dalla spada ed al suo nome non ci sarebbe un piccolo cenotafio di periferia più volte distrutto e ricostruito ma un altare nella storia e un enorme padiglione… alla fiera di Shanghai

Passaretti Domenico

La Giunta è stata impegnata negli incontri nei quartieri

Alla ricerca di... "Una Buona Notizia"

21.06.2010, ore 9, i nostri maturandi affrontano la prova di Italiano. La traccia più gettonata: Ambito Socio Economico: "La ricerca della felicità".

Sicuramente una bella traccia, così hanno dichiarato i nostri giovani, intervistati all'uscita della prova.

Seppure in un ambito molto più modesto, vorrei andare anch'io alla ricerca di "buone notizie". Eccone una: Bellomo apre le porte al PD:"Costruiamo insieme il Pgt "Hanno messo da parte le tensioni, lo scontro muro contro muro, l'aria politica sempre rovente in Consiglio Comunale. Si sono incontrati ed hanno affrontato un tema di fondamentale importanza per la Città: "Piano di governo del territorio"... "Uno strumento urbanistico destinato a ridisegnare la fisionomia della città".

La lotta senza quartiere fra le forze politiche in C.C. non ha acconsentito al Pd (per propria scelta) di condividere le proposte del Centro Destra, rimanendo quindi per tutto l'arco temporale fin qui percorso, ancorato ai propri principi ideologici, l'incontro, richiede un maggiore coinvolgimento sulle questioni di vitale importanza.

Se poi le buone intenzioni supportate dalle intelligenze e

volontà dei protagonisti dell'incontro, si riconfermeranno anche nell'operatività delle iniziative urbanistiche, allora si potrà cogliere una nuova stagione di relazioni proficue per tutta la cittadinanza.

Ancora sulla "Ricerca della buona notizia" Di nuovo il Sindaco Vito Bellomo è impegnato negli incontri con i Quartieri della Città: Cipes quartiere ovest, Pertini, Maiocca, Giardino, Broggi, Montorfano, Carmine, Pallavicina. Ho assistito all'incontro con quest'ultimo Quartiere, oggetto di un mio articolo scritto in collaborazione con la Sig.ra Barbieri,Presidente del Comitato, Presenti il Vice Sindaco E.Lupini,e l'Assessore alle Politiche Educative Sig.ra R.Caputo.

La Presidente Barbieri ha riportato puntualmente all'attenzione del Sindaco: -la richiesta di Agenti, indispensabili per la sicurezza dei residenti in particolare nelle ore serali. -Il parcheggi non consentiti da parte di camion nell'interno del Quartiere, continuano a provocare danni sui giunti che delimitano gli spazi verdi del piazzale. Possono essere elevate multe,ma è necessaria la presenza di Agenti. -La richiesta di un punto luce nei pressi del Bar Incontro -Abbiamo due lampioni traballanti che potrebbero creare seri problemi ai residenti -Gli alberi del Quartiere necessitano di una potatura. Sono 20 anni che aspettano! -Il punto Farmacia, è una mia idea fissa.

Con il permesso del Presidente ho una modesta proposta: in via Roma operano due Farmacie, una di fronte all'altra, con la presenza nell'interno di 7/8 Dottori e D.esse. Perché non organizzare un servizio bisettimanale con un Farmacista, che al mattino assicuri il ritiro delle "prescrizioni" e nel pomeriggio la successiva consegna dei medicinali.

È un tentativo di assistere il Quartiere, sempre più in posizione periferica rispetto alla Città, ma anche un piccolo aiuto ai residenti anziani. Il numero 1 di Palazzo Broletto sempre molto attento, ha assicurato che qualcosa è stato fatto, qualcosa si sta facendo e se ci saranno le risorse si farà molto di più.

Nilo Iommi

Ottima l'idea della Culla Segreta

Benvenuto al cittadino neo-nato!

Nel numero 12 de "Il Melegnanese" di sabato 26 giugno u.s., Carla Pirovano, ottima collaboratrice della testata cittadina, ha affrontato il tema "Culla segreta per i neonati abbandonati", descrivendo ampiamente questo servizio offerto alle madri in difficoltà. Crediamo che il grande evento della nascita di un figlio sia da tenere sempre presente da ogni amministrazione comunale, che si occupi di provvedimenti a sostegno dei nuclei familiari.

Intanto è bene sapere ciò che gli studiosi di statistica affermano, cioé lo stretto legame esistente tra crescita della nascita ed entità dello sviluppo economico di una società; i demografi contestano l'opinione che l'aumento della popolazione sia un fattore di crisi di un sistema economico avanzato, come quello italiano, anzi si riconosce che la crescita della popolazione provoca l'aumento dei consumi e la crescita del Pil (prodotto interno lordo). In questi anni la limitazione delle nascite e la diminuzione della popolazione di nazionalità italica hanno avuto per effetto una minore crescita in diversi settori dell'economia (aumento dei costi fissi, elevata tassazione pro capite, minore crescita del risparmio).

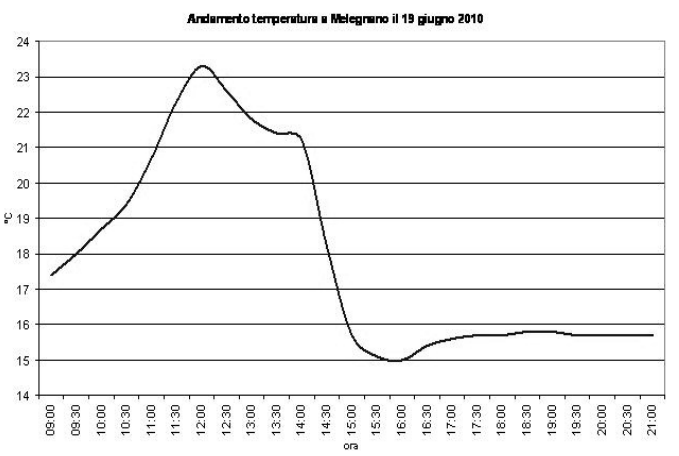
Queste considerazioni vogliono promuovere un segno di attenzione e di affetto per i neonati cittadini di Melegnano; e anche un segnale di gratitudine e sostegno nei confronti di chi ha accettato la gioia e le responsabilità di metterli al mondo. Si avanza perciò una proposta all'Amministrazione comunale per mettere a disposizione dei bimbi nati nel 2010 dei servizi, doni, sconti per i trasporti e per l'acquisto dei prodotti per l'infanzia nelle farmacie cittadine. L'assessorato competente fornirà alle famiglie una carta per poter usufruire delle agevolazioni. Potrà essere diffuso un opuscolo illustrativo che spieghi come il neonato non debba sentirsi "abbandonato" o trascurato, bensì benvoluto e amorevolmente accolto.

G.P.

Che tempo ha fatto

Parentesi Autunnale – Giugno 2010

A cura di Simone Parisi



Dopo un avvio dell'estate meteorologica all'insegna di temperature estive e cieli sereni, all'anti-vigilia del solstizio estivo, il nord Italia piomba in pieno autunno. Responsabile di tale "sconvolgimento" atmosferico, la discesa di un nocciolo di aria molto fredda di origine artica foriera d'instabilità atmosferica con precipitazioni talvolta intense e venti sostenuti.

Caratteristica fondamentale dell'evento meteorologico è stato il vistoso calo termico registrato durante la giornata di sabato 19. Da valori di 23°C misurati a mezzogiorno, si è passati a 15°C intorno alle tre del pomeriggio, un autentico crollo della colonnina di mercurio. La situazione è rimasta sostanzialmente immutata anche per l'intera giornata di Domenica 20, con pioggia persistente e temperature scese ulteriormente a 14°C. La situazione è migliorata sensibilmente nella giornata di lunedì, con un rapido rasserenamento del cielo e temperature in graduale aumento fino a 25°C.

I valori termici raggiunti durante questa irruzione di aria artica si collocano in una posizione da primato negli annali meteorologici di Milano-Brera, considerando che durante la terza decade di Giugno il valore di temperature massima giornaliera più basso è stato di 15.5°C registrato nel lontano 21 Giugno 1869.

Un evento simbolo delle anomalie "fredde" estive è sicuramente la grande ondata di freddo dell'inizio dell'Estate del 1491, periodo peraltro caratterizzato da due inverni consecutivi molto rigidi. Il 1° Giugno 1491 a Bologna scesero 32 cm di neve e 4 giorni dopo anche Ferrara fu ammantata dalla coltre bianca.

Gli eventi atmosferici prodigiosi sono spesso rappresentati nella tradizione Cattolica. L'epica nevicata di Roma che secondo tradizione si verificò nella notte tra il 4 e 5 Agosto del 352 d.C. sul colle Esquilino, è legata alla festa della "Madonna della neve" che si celebra appunto il 5 Agosto. In tale giorno è usanza far cadere una pioggia di fiori bianchi nella Basilica di Santa Maria Maggiore nata sul colle Esquilino a seguito di questo portentoso avvenimento.

Tornando ad episodi meteorologici registrati in anni più recenti, è da ricordare il forte maltempo che ha interessato l'Italia centro-settentrionale nei giorni del 23 e 24 Giugno 1995. Durante quell'occasione il calo termico è stato ancor più vistoso dell'attuale, a Melegnano si è passati da 31°C a 16°C di temperatura massima nel giro di 24 ore.

Anche se avvenne in un periodo non analogo a questo è degna di nota l'irruzione di aria fredda verificatasi nei primi giorni di giugno del 2006, con nevicate sull'arco Alpino a quote piuttosto basse e temperature notturne scese a 6°C a Melegnano.

Eventi di tale portata lasciano sempre piuttosto esterrefatti , dando prova di come il tempo atmosferico sia in grado di compiere grosse mutazioni nel giro di brevissimo tempo, mettendo peraltro in crisi le previsioni meteorologiche stagionali che vanno particolarmente di moda all'inizio di ogni stagione estiva.

Il libro presentato a Melegnano

Davide Carlucci e la mafia: "A Milano comanda la 'ndrangheta"

Se "A Milano comanda l'ndrangheta", a Melegnano cosa succede? La criminalità organizzata è una realtà lontana o ghermisce la città in guanti bianchi come già accade nel capoluogo? Sono questi gli interrogativi cardine proposti durante l'incontro con il giornalista Davide Carlucci, tenutosi in piazzetta Zuavi nella serata di venerdì 29 giugno all'interno del ciclo di presentazioni "I libri di Terra Futura". Da anni impegnato come cronista giudiziario di Repubblica, egli ha presentato il suo saggio, intitolato appunto "A Milano comanda l'ndrangheta" ed uscito sugli scaffali delle librerie nel 2009; incalzato dalle domande di Pietro Mezzi, ex Sindaco ed esponente dell'associazione ecologista sud milanese Terra Futura, Carlucci ha offerto ai presenti uno scomodo spaccato della realtà locale, segnalando la presenza di famiglie mafiose a San Donato e San Giuliano. L'influenza criminale di questi gruppi, però, non si ferma al confine con Melegnano, ma pare riflettersi anche sulla città: nel corso del dibattito instaurato con il pubblico è emerso infatti che nel 2007 una ditta del luogo, operante nel settore del movimento terra, ha subito un attentato per aver rifiutato di pagare il pizzo ai Barbaro Papalia.

Milano e il suo hinterland sembrano così diventati crocevia di tutte le mafie: se è vero che prevale l'ndrangheta, non mancano infatti i gruppi malavitosi stranieri, attratti dalle allettanti opportunità economiche offerte dalla Lombardia.

L'edilizia, l'ortofrutta o il riciclaggio dei rifiuti sono solo alcuni dei settori in cui i criminali tentano di investire in modo lecito per riciclare i soldi sporchi provenienti dal mercato della droga: in quest'operazione paiono facilitati, secondo Carlucci, da istituzioni miopi, che, nei programmi di lotta alla criminalità, mettono la presenza mafiosa in secondo piano rispetto alla malavita spicciola (prostituzione, furti etc.). Ad aggravare il quadro presentato dal giornalista, ci sarebbe poi il continuo intrecciarsi dell'imprenditoria e della politica, il cui incrocio forma una sorta di ambiente "ibrido" in cui i mafiosi si integrano senza dare troppo nell'occhio: costoro, infatti, immigrati da generazioni, di meridionale ormai hanno solo le radici.

Che fare allora, una volta messi davanti ad un così inquietante scenario? Tra le proposte emerse nel corso del dibattito, si segnala l'auspicio di Pietro Mezzi circa la nascita di un movimento politico che propugni la cultura della legalità, nonché la necessità di restituire alla comunità i beni confiscati alla mafia, cosa che, ad oggi, pare avvenire solo in minima parte.

Carla Pirovano

CENTRO SENOLOGICO
STUDIO MEDICO ASSOCIATO
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Cerri
Autorizzazione ASL di Lodi n. 17/96 del 30.05.1996

MAMMOGRAFIA - ECOGRAFIA
ECO/COLOR/DOPPLER
CHIRURGIA - DIETOLOGIA

APERTO IL SABATO MATTINA

Dott. GIUSEPPE CERRI
Specialista in Chirurgia e Chemioterapia

Dott.ssa ANNA MARIA MANCASTROPPA
Specialista in Radiologia e Scienza dell'Alimentazione

LODI, VIA CAVOUR 47/49 - Tel. e fax: 0371 427337
Email: centrosenologico@libero.it - www.centrosenologico.eu

STUDIO NEGRI
Amministrazioni Stabili
Gestione contratti di locazione
Via Giardino n° 11 Melegnano - Tel. 02 9837237 - Fax 02 98129222
Mail: info@studionegri.net Sito web: www.studionegri.net
A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Socio Regionale n° 1063 Socio Nazionale n° 8602

Quattro anni dopo il trionfo, un tonfo imprevisto

Azzurri in tilt ai mondiali di calcio in Sudafrica

Melegnano in tilt, recitava un bellissimo striscione esposto in piazza Risorgimento quattro anni or sono dopo che la nostra nazionale vinse il quarto titolo mondiale a Berlino.

Oggi a quattro anni di distanza, in tilt c'è finita la nazionale. Peccato, i mondiali di calcio in Sudafrica non hanno sorriso ai colori azzurri e l'italico tricolore è stato ammainato troppo in fretta per quel che rappresenta nel mondo, il calcio nostrano.

Purtroppo oltre all'abitudine di essere un popolo di commissari tecnici, noi italiani spesso ci facciamo notare per la scarsa riconoscenza e la memoria non propriamente lunga, è ovvio che mi riferisco a coloro che hanno voltato le spalle alla nazionale subito dopo aver perso contro la non trascendentale Slovacchia per 3-2 e di conseguenza aver abbandonato la rassegna iridata alla prima fase, molti tra coloro che oggi denigrano gli azzurri, quattro anni fa erano in piazza con una bandiera biancorossoverde a gioire e quindi sorge spontanea una domanda: dove sta la coerenza?

Questo non giustifica, ne tanto meno cerca di mettere al riparo dalle critiche i 23 giocatori e il commissario tecnico Lippi, anzi, è giusto che tali rimostranze ci siano nei confronti di chi ha sbagliato ma poi ci deve essere un limite, una linea dorata che rappresenta la riconoscenza nei confronti di chi nella scorsa edizione dei mondiali ha portato in Italia la Coppa del Mondo facendo gioire tutto il Paese.

Forse, criticando il giusto e non puntando il dito accusatorio nei confronti di questo o quello si potrebbe contribuire a rendere il clima attuale attorno al calcio più vivibile e la maglia azzurra potrebbe pesare un po' meno.

Quindi, grazie Azzurri, per la grande gioia che ci avete regalato al mondiale di Germania 2006 e nella speranza di poter rivivere quelle notti magiche, Melegnano spera di poter tornare ad essere in Tilt e chissà che ciò non sia possibile già tra due anni, quando avrà luogo in Polonia ed Ucraina l'europeo, ed in questi momenti di sconforto calcistico anche la cabala può essere un buon punto di partenza, infatti nella centenaria storia della nostra nazionale di calcio va registrato un exploit subito dopo una cocente delusione, per questo va ricordato che dopo la storica eliminazione dal mondiale del 1966 ad opera della Corea del Nord, nei successivi campionati europei l'Italia si laureò campione continentale e nei mondiali di Messico 1970 gli Azzurri di Valcareggi si arresero in finale solamente al Brasile di Pelè, dopo un'altra delusione mondiale nel 1974 che vide i nostri eliminati al primo turno, negli otto anni successivi i ragazzi di Enzo Bearzot si classificarono al quarto posto negli europei disputati in casa e nei mondiali argentini, mentre nel magico 1982 divennero Campioni del Mondo per la terza volta, infine dopo la delusione del 2002 ad opera dell'altra Corea, quella del Sud, a distanza di quattro anni la coppa del mondo fu sollevata da capitan Cannavaro; quindi sperando che si compiano i corsi ma soprattutto i ricorsi storici sia i giocatori che noi tifosi facciamo tesoro della terribile eliminazione, cercando di capire ed eliminare gli errori, senza mai far mancare il sostegno del nostro tifo a tutti i giocatori che si meriteranno l'onore di indossare l'azzurro.

Massimiliano Curti

Disputato il torneo di calcetto a San Gaetano

Ai Carioca meritatamente il titolo Avis 2010

Nel corso del mese di giugno ha avuto luogo, presso il campo sportivo della parrocchia di S.Gaetano della Provvidenza, la fase finale del torneo di calcetto organizzato dalla sezione AVIS di Melegnano. Dopo la fase a gironi, caratterizzata da partite tiratissime e ricche di reti, i quarti di finale registravano la prima vittima illustre, la Longobarda, vincitrice delle ultime due edizioni, che incappava in una giornata no e la squadra "Mal trai insema" aveva la meglio. Nelle finali disputate in un'unica serata, alla presenza di un folto pubblico erano i blu-arancio "Carioca" a laurearsi campioni 2010, va ricordato che la squadra vincitrice, fu anche finalista nella scorsa edizione, e perse il titolo con un rocambolesco finale.

La finalissima è stata combattuta ma nonostante i "Mal trai insema" fossero passati in vantaggio, i "Carioca" una volta agguantato il pareggio non si sono più fatti sfuggire di mano l'incontro portandosi successivamente in vantaggio per 2-1. L'incontro non registrava altre reti e al triplice fischio dell'arbitro, Sig. Centenni, coadiuvato dall'assistente Sig. Colla i giocatori in casacca blu arancio davano inizio alla festa.

La premiazione effettuata dalle alte cariche della Sezione Avis di Melegnano ha visto, oltre ai trofei consegnati alle prime quattro squadre classificate, terzi classificati: S.S. "Che 48" e Quarti i melegnanesi di Spazio Sport, anche dei riconoscimenti personali al miglior portiere: Annoni (Mal trai Insema) e al miglior giocatore: Tamiazzo (Poderosa), infine è stata premiata la squadra più disciplinata: Cose Buone da Barbieri, il trofeo era intitolato alla memoria di Marco Zoccolanti e Matteo Biagi, due ragazzi dell'Oratorio S.Gaetano prematuramente scomparsi in un drammatico incidente stradale.

Al termine della serata, sono giunti anche i ringraziamenti a Don Paolo e ai suoi collaboratori che hanno messo a disposizione l'intera struttura dove si è svolto il torneo.

Va inoltre ricordato che la manifestazione sin dalla prima edizione ha in Marco Vicari il patron unico ed incontrastato, al quale va il merito di aver migliorato di anno in anno la kermesse e a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto nulla di meglio ci può essere che constatare il livello tecnico che ha raggiunto il torneo.

Archiviata l'edizione 2010, già si pensa alla prossima, dove i "Carioca" difenderanno il titolo, mentre le altre tre squadre classificatesi ai primi quattro posti cercheranno di migliorare il piazzamento ottenuto quest'anno e la Longobarda, cercherà di riconquistare il torneo che fu suo nelle edizioni del 2008 e 2009.

Massimiliano Curti

La precisazione

Chiusura d'anno in bellezza per l'Inter club di Melegnano. Nei giorni scorsi una settantina di tifosi nerazzurri si sono infatti ritrovati al ristorante La Rampina (nella foto), dove hanno festeggiato il fantastico triplete. "Si è trattata davvero di un'annata fantastica – ha commentato il presidente Alberto Morelli -, che ovviamente contiamo di ripetere l'anno prossimo. Nel frattempo, sono già aperte le iscrizioni per la prossima annata calcistica. Per informazioni è possibile contattate il bar Genio di via Vittorio Veneto, che da qualche anno a questa parte è la sede dell'Inter club. L'Inter club di Melegnano vuole infine confermare il massimo rispetto per tutti gli altri club presenti sul territorio, che d'altra parte non è mai venuto meno.

Tiro a Volo

Tiratori del "Milano/Sud" in trasferta al Tav di Izano

Per la seconda volta nell'arco di quest'anno i tiratori del Nucleo Federcaccia MI-SUD si sono ritrovati domenica 30 Maggio u.s. sulle pedane del Tav. di Izano (Cr) per la disputa della sesta gara al Piattello fossa organizzata dalla Commissione sportiva.

Reduci dal successo ottenuto nella "notturna" dello scorso mese, sempre su questo ospitale campo, gli aficionado del trap hanno voluto dimostrare tutta la loro abilità su questa impegnativa "fossa olimpica" che comporta una maggiore concentrazione e prontezza di riflessi in quanto, rispetto alla "fossa universale", dove si svolge la maggior parte delle nostre gare (Melzo), la velocità di uscita dei piattelli è superiore mettendo il più delle volte in difficoltà il tiratore che deve "rincorrere" questo dischetto che a velocità sonica gli sfreccia davanti.

Chiusa questa parentesi tecnica, che rende ancora maggiore l'impegno di questa attività sportiva, è stata questa una trasferta davvero entusiasta con risultati di ottimo livello frutto di una costante preparazione. Passiamo ai risultati; nella categoria "Extra", dove albergano i big, successo per Danilo Sozzi. Il tiratore di Casalmaiocco,che ritorna in pedana dopo un lungo stop, si e imposto davanti ad un trio di tutto rispetto, parliamo di Zampieri ritornato ai tempi migliori di Piva e Brambilla, due canne sempre pronte a colpire duro. Nella "Prima" successo di Gino Verzeroli che sale di tono con un risultato di ottimo livello davanti a Fiorina e Latorraca.

Complimenti a questi tiratori in continua progressione in odore di un passaggio di categoria nel prossimo anno, auguri.

Nella categoria "cadetti" registriamo "l'acuto", di Egidio Gazzola con un risultato che lo pone al primo posto del podio con Miglioli e Bartolomeo ai lati. Per ultima la categoria "minore" ma sempre all'altezza, sportivamente parlando, dei primi della classe con il giovane Junior Simone Giustolisi al suo primo successo nel nostro "clan" .Soddisfazione per questo quindicenne che dimostra passione, volontà e soprattutto una buona "mira" nel centrare i veloci piattelli. Seguono nell'ordine dietro al nostro bravo Junior, Francesco Prosio e Luciano Nervetti due "veterani" che rispondono sempre ai richiami della pedana. Un applauso dovuto alla nostra Lady Monica Vettor costante e sportivamente agonistica. Con la consegna dei graditi premi gastronomici si è conclusa questa seconda trasferta in terra cremasca.

Classifica della gara

CAT. EXTRA

1° Sozzi Danilo; 2° Zampieri Valter; 3° Piva Graziano; 4° Brambilla Enzo.

CAT. 1^

1° Verzeroli Gino; 2° Fiorina Marco; 3° Latorraca Giuliano; 4° Merlini Marco; 5° Boccoli Roberto; 6° Garbati Aldo.

CAT. 2^

1° Gazzola Egidio; 2° Miglioli Luigi; 3° Bartolomeo Vincenzo; 4° Marinoni Alfredo; 5° Bellani Aurelio; 6° Merlini Candido.

CAT. 3^

1° Giustolisi Simone; 2° Frosio Francesso; 3° Nervetti Luciano 4° Vettor Monica; 5° Carlassara Luigi.

A. G.

gemini grafica
LITO-TIPOGRAFIA DI ALBERTO GIROMPINI & C.
20077 MELEGNANO (MI)
Via Salvador Allende 20
Tel. 02.98.373.61
www.geminigrafica.it
Stampiamo e realizziamo per Voi da più di vent'anni
"Il Melegnanese" *e facciamo anche:*
Fotocomposizione - Stampa a più colori - Riviste
Depliants - Opuscoli - Cataloghi - Casa Editrice